

ORE 12

Anno XXVI - Numero 257 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Ursula von der Leyen trova l'intesa con popolari, socialisti e liberali sui nuovi Commissari. Fitto Vicepresidente

Agroalimentare e cibo Made in Italy sono da record

Export verso i 70 mld di euro



I record del cibo italiano nel mondo spingono la cultura enogastronomica in tutti e Paesi del globo, diffusa anche grazie al lavoro della prima Accademia dedicata alla promozione del Made in Italy a tavola che si preparerà a lanciare la sua seconda edizione. L'iniziativa è promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica in occasione della settimana della cucina italiana nel mondo, con l'evento alla Farnesina, a Roma, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e dell'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari si avviano a sfiorare quest'anno la cifra record di 70 miliardi di euro, con una crescita nei primi nove mesi del 2024 dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al dato generale delle esportazioni, in leggero calo, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat.

Servizio all'interno

Nomine Ue, partita chiusa

Ursula von der Leyen ha chiuso il cerchio sulle nuove nomine dei Commissari della Commissione. E dopo giorni di accuse, minacce reciproche e trattative, l'impasse tra popolari, socialisti e liberali si è sbloccato suggellando un fragile patto europeista che blinda i due vicepresidenti esecutivi Raffaele Fitto e Teresa Ribera, casus belli di uno scontro politico ben più ampio e articolato. L'intesa politica sarà formalizzata alla plenaria del Parlamento eu-

ropeo il 27 novembre con uno scrutinio palese che, a fronte della probabile defezione dei Greens, questa volta conterà anche i voti di Fratelli d'Italia. La nomina di Fitto "è una vittoria di tutti gli italiani, non del governo o di una forza politica", ha esultato la premier Giorgia Meloni, rivendicando "la centralità del Paese" ottenuta con la vicepresidenza.

Servizio all'interno



Missile intercontinentale russo sull'Ucraina

*Prima risposta di Mosca alle strategie Usa
Per la pace la strada passa dall'India*

Mentre la Russia, per la prima volta ha lanciato contro l'Ucraina un missile intercontinentale, per dare una risposta al disco verde di Washington all'utilizzo dei propri missili anche contro obiettivi nel territorio russo. Si cerca una soluzione alla crisi. Quando Putin visiterà l'India alla fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, i suoi incontri avverranno sullo sfondo della neutralità di principio di Nuova Delhi sulla guerra in Ucraina. L'India si è sempre astenuta dalle risoluzioni anti-russe presentate in forum multilaterali come le Nazioni Unite e si è rifiutata di rispettare le sanzioni occidentali contro la Russia. Allo stesso tempo, l'India ha anche chiesto di rispettare il diritto internazionale e di porre fine alla guerra in Ucraina



il prima possibile. Forte di questa narrazione, l'India ha funzionato come valvola di sfogo per la pressione occidentale sulla Russia, offrendo a Mosca un'alternativa da grande potenza alla dipendenza eccessiva di Mosca dalla Cina.

Nostrì servizi all'interno

Norme & Legislazione

Bonus "Natale" ampliato

Chiarimenti sull'ultima novità

servizio a pagina 10



Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli, è stato eletto presidente dell'Anci



Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è stato eletto presidente dell'Anci. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio nazionale dell'associazione che riunisce i Comuni e gli amministratori italiani, riunito a Torino. Si tratta della "prima volta" per un sindaco di Napoli e campano a ricoprire questo ruolo. Manfredi subentra al presidente uscente, Antonio Decaro, sindaco di un'altra grande città del sud, Bari. Nel suo primo intervento, Manfredi sottolinea l'impegno necessario a ridurre i divari tra le amministrazioni locali, inclusi i divari infrastrutturali, per cui "il Pnrr rappresenta una grande occasione". Non solo, fa sua anche una promessa: "Sarò il presidente di tutti i sindaci d'Italia", promette infatti dopo la nomina, forte della sua identità di sindaco civico.

Meloni: "Buon lavoro, la collaborazione con i sindaci è centrale"

"Congratulazioni e auguri di buon lavoro al Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, eletto oggi all'unanimità Presidente dell'Anci. Siamo la Nazione dei campanili, dei borghi e delle identità e il Governo considera centrale la collaborazione con i Comuni e i Sindaci, che rappresentano la prima fila dell'impegno politico e il volto più prossimo dello Stato. Continueremo a lavorare in questa direzione, come abbiamo fatto finora, per dare risposte concrete ai cittadini e costruire una Nazione più unita, forte e coesa". Lo dice in una nota la premier, Giorgia Meloni, congratolandosi con il neo presidente Anci.

"Ridurre i divari tra i comuni grazie al Pnrr"

"Oggi abbiamo tanti divari: sicuramente il divario nord-sud, tanti divari tra le città grandi e quelle piccole; abbiamo divari tra le aree costiere e interne del nostro Paese. I Comuni sono uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita e ridurre questi divari". Sono tra le prime parole del presidente dell'Anci Gaetano Manfredi, appena eletto dalla plenaria dell'assemblea nazionale in corso a Torino. "È chiaro che bisogna rafforzare i Comuni dal punto di vista della sua capacità amministrativa", ha proseguito Manfredi, "spesso i Comuni hanno difficoltà nell'amministrazione per mancanza di personale e per delle difficoltà organizzative. È molto importante che ci sia una politica che miri a ridurre il divario infrastrutturale, che spesso sono presenti e determinano in molti casi la differenza di qualità della vita da parte dei cittadini. Il Pnrr è un'occasione molto valida", ha continuato il sindaco di Napoli, "i dati che abbiamo ci dicono che i Comuni sono la struttura intermedia che sta più avanti nell'attuazione del Pnrr sia in termini di spesa che di apertura dei cantieri. Quindi questa è un'occasione importante che avviene in modo uniforme su tutto il territorio del Paese. Questa è un'opportunità grande perché il modello organizzativo del Pnrr", ha concluso Manfredi, "che si sta rivelando molto efficace, potrebbe essere utilizzato anche per altri fondi, penso ai fondi di coesione europei".

Fitto vicepresidente Commissione europea Giorgia Meloni esulta: "Vittoria di tutti gli italiani"

La nuova squadra di von der Leyen può partire. Dopo ore di trattative tra Popolari e Socialisti, nella tarda serata di ieri, al Parlamento Europeo, è stato finalmente trovato l'accordo: Raffaele Fitto e Teresa Ribera sono stati nominati vicepresidenti della nuova Commissione europea. Il voto finale sarà formalizzato, il 27 novembre all'assemblea plenaria del Parlamento europeo.



Meloni: "La conferma di Fitto, una vittoria di tutti gli italiani"

"Raffaele Fitto è stato confermato nel ruolo di Vicepresidente esecutivo della Commissione europea. Quest'importante incarico attribuito al Commissario designato dall'Italia è una vittoria di tutti gli italiani, non del Governo o di una forza politica", ha detto la premier Giorgia Meloni. "Abbiamo ottenuto un portafoglio di peso e il coordinamento di deleghe strategiche per la nostra Nazione e per l'Europa intera - aggiunge -, come l'agricoltura, la pesca, l'economia del mare, i trasporti e il turismo. Questa indicazione è la conferma di una ritrovata centralità dell'Italia in ambito europeo, all'altezza del nostro ruolo come Stato fondatore della UE, seconda manifattura d'Europa e terza economia del Continente.

Tajani: "Fitto saprà valorizzare il contributo dell'Italia a governance europea"

Le congratulazioni a Fitto sono arrivate su X, anche dal vicepremier e ministro Antonio Tajani: "Bene il via libera del parlamento europeo alla Commissione von der Leyen. Premiato l'impegno italiano e del @EPP per evitare ritardi e garantire stabilità. Buon lavoro al Vice Presidente Esecutivo Raffaele Fitto che saprà valorizzare al meglio il contributo dell'Italia nella

"Serve riformare la finanza locale, i comuni sono al limite"

Il presidente dell'Anci Gaetano Manfredi, a margine della seduta dell'assemblea nazionale che lo ha appena eletto presidente, fa presente la necessità di affrontare i problemi di finanza locale dei Comuni d'Italia: "C'è un tema generale che è quello della finanza locale: oggi la finanza locale ha grandi squilibri, che risentono anche delle differenze dal punto di vista reddituale nelle diverse parti del Paese, quindi è necessario che sia rivisitata la finanza locale anche perché la capacità fiscale dei comuni ormai è arrivata al limite. C'è la riforma del Tuel in campo", spiega Manfredi, "ci sono una serie di riforme importanti che possono essere realizzate e l'Anci in maniera unitaria si muo-

verà proprio per fare delle proposte concrete che aiutino a migliorare la qualità della vita delle persone e aiutino a superare quei divari che io conosco molto bene. Sono molto fiducioso che si può avviare un percorso di riduzione di questi divari".

"Sarò il presidente di tutti, sono un sindaco civico"

Promette un approccio istituzionale e bipartisan alla carica il nuovo presidente dell'Anci Gaetano Manfredi: "Coi sindaci del Centrodestra ho un attimo rapporto", spiega ai cronisti a margine della plenaria, "l'ho detto anche nel mio intervento: qua ognuno con la nostra storia e i nostri colori politici rappresentiamo comunità di cittadini. Quindi dobbiamo essere capaci di lavorare trovare quello che ci uni-

Edilizia statale, oltre 11 milioni per i luoghi di culto



Il ministro Matteo Salvini ha firmato il decreto che approva il programma degli interventi di riqualificazione e risanamento dei luoghi di culto con uno stanziamento di oltre 11 milioni di euro. Sono 9 le Regioni interessate dagli interventi e che beneficeranno degli stanziamenti. Tra questi si distinguono in particolare, per ammontare stanziato, quello sul Convento di San Francesco a Lamezia Terme - Sambiase (CZ) in Calabria, l'intervento di conservazione della Chiesa San Giovanni Battista e Martino a Ciriè (TO) in Piemonte e il risanamento conservativo della Chiesa e del Convento di San Francesco di Paola a Taranto. Le risorse a disposizione fanno parte del capitolo "Spese per gli immobili che interessano il patrimonio storico-artistico delle Regioni o di altri soggetti" e saranno stanziati durante il triennio 2024-2026. I lavori saranno eseguiti dai Provveditorati interregionali per le opere pubbliche territorialmente competenti che potranno stipulare apposite convenzioni con i soggetti beneficiari.

sce e non quello che ci divide. Questo è stato sempre il mio modo di agire in ogni istituzione in cui ho operato e continuerò a farlo come presidente dell'Anci, e questo è il terreno comune del lavoro coi sindaci del Centrodestra. Voglio ricordare - ha aggiunto Manfredi - che nella comunità dell'Anci ci sono tantissimi sindaci civici. Anche io sono un sindaco senza una tessera di partito in tasca, con una chiara area politica. Anche la voce dei sindaci civici è molto importante. Poi mi sembra più che naturale che la mia priorità è fare il sindaco di Napoli, che continuerò a fare col massimo impegno che devo rappresentare i cittadini che mi hanno eletto e rappresentare poi tutta la comunità dei sindaci italiani come presidente Anci".

Economia & Lavoro

Stellantis, Confapi
Uniomeccanica:
“Appreziamo
proposte Mimit,
muoversi anche
a livello Ue”



“Confapi ha apprezzato la proposta del Ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, di incanalare tutte le risorse che il Governo sta reperendo sulla filiera e sull'indotto piuttosto che sulla domanda. Condividiamo anche la scelta di spostare quanto più possibile i fondi tagliati dagli incentivi alla domanda poiché non hanno avuto gli effetti sperati, sulla produzione e sull'indotto salvaguardando una filiera essenziale per il Paese. Sicuramente sarà necessario anche agire a partire dal livello europeo, come Confapi sta già facendo con i nostri partner di Ceapme, per evitare che la crisi dell'automotive rappresenti solo la punta dell'iceberg della desertificazione industriale in Europa”. Lo ha detto il Presidente di Uniomeccanica Confapi, Luigi Sabadini al termine del tavolo su Stellantis svoltosi oggi presso il Mimit. Per Confapi bisognerebbe, inoltre, destinare le risorse alle imprese dell'indotto accompagnandole nella riconversione. Sabadini ha anche chiesto al Governo di “accompagnare la transizione ecologica con un serio e deciso piano di salvaguardia basato su interventi a sostegno della produzione industriale favorendo la ripresa degli investimenti produttivi con strumenti effettivamente a portata della dimensione delle imprese del settore. Per farlo servirebbe una moratoria sugli interessi per gli investimenti già effettuati nonché attraverso interventi correttivi sulle condizioni di accesso alla Cassa Integrazione, alla luce di quanto sta verificandosi e degli scenari attesi a breve. Chiediamo il passaggio del periodo di Cig da 52

Assemblea nazionale della Fipe dedicata a formazione ed educazione alimentare

La Fipe quest'anno ha dedicato la sua Assemblea annuale al cibo come elemento centrale non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale, culturale e ambientale: "Formare ed educare. I protagonisti per una nuova cultura del cibo". Oltre a essere una risorsa importante per l'occupazione e l'imprenditoria, rappresenta un veicolo di valori, tradizioni e pratiche sostenibili, influenzando la salute e la sostenibilità del pianeta. Il cibo diventa, quindi, uno strumento di "soft power" che arricchisce l'immagine globale dell'Italia, favorendo anche il turismo. In questo contesto, l'educazione e la formazione sono cruciali: l'educazione dei consumatori è fondamentale per aumentare la consapevolezza sul valore e le origini del cibo, mentre la formazione dei lavoratori nel settore agroalimentare è essenziale per un'industria più sostenibile e complessa. Sul tema è stata presentata anche un'indagine Ipsos su "I giovani e il cibo. Per il 44% dei giovani tra 18 e 34 anni è in famiglia che si acquisisce una corretta educazione alimentare, seguono i social network (36%) e la scuola (30%). Ampio è il consenso su un'azione combinata casa-scuola: infatti, l'86% dei giovani ritiene che la scuola abbia un ruolo importante e per ben il 93% è fondamentale che percorsi educativi sul cibo siano introdotti già nella scuola primaria. Oltre che agli insegnamenti ricevuti in famiglia, principalmente dalla mamma che per il 64% è la persona che più di tutti ha ispirato gusti e abitudini, si ricorre alla "rete" per scoprire e realizzare piatti e ricette (lo fa il 79%, di cui il 32% spesso). Il 67% dei genitori under 35 ritiene "molto importante" educare i figli a un'alimentazione varia e sana.

settimane su biennio mobile a 104 sul triennio. Abbiamo anche proposto – conclude – un piano automotive Ue con incentivi alla domanda, stabili e duraturi nel tempo, con risorse comuni destinate ai consumatori europei”.



Sangalli: “Educazione alimentare per far emergere la parte migliore del Paese”

L'intervento del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha aperto i lavori dell'Assemblea pubblica della Fipe. Sangalli ha sottolineato che "questa Assemblea è particolarmente rilevante non solo per il tema che riguarda il futuro, ovvero educazione e formazione, ma anche perché domani si terrà la parte elettiva dell'assemblea. Seppur non mettendo in discussione la guida della Federazione, rimane un passaggio significativo, che riguarderà bilanci, progetti e nuovi inizi". Ha poi ricordato l'Assemblea elettiva di cinque anni fa, nel 2019, quando la situazione del settore era ben diversa. "Abbiamo attraversato una crisi sanitaria che si è presto trasformata in crisi economica e che non è diventata crisi sociale solo grazie all'incessante lavoro di corpi intermedi come Fipe e Confcommercio", ha detto Sangalli, ricordando le difficoltà vissute da bar, ristoranti e attività di intrattenimento, spesso vessati da regole e divieti. Nonostante queste difficoltà, Sangalli ha sottolineato che "la Fipe di oggi è più forte e solida rispetto a cinque anni fa. Ha rafforzato la propria credibilità, reputazione e base associativa, riuscendo ad attrarre realtà di rilievo che ne hanno riconosciuto l'autorevolezza e la competenza. Questo successo, ha aggiunto, è stato possibile grazie al contributo di tante persone e a un lavoro di squadra". "Ma non posso non dire che tutto questo

non sarebbe stato possibile senza lo straordinario Presidente che la FIPE ha avuto e ha", ha continuato. "Questo non sarebbe stato possibile senza Lino Stoppani". Sangalli ha poi sottolineato la profonda amicizia e stima che lo legano a Stoppani, il quale ricopre un ruolo rilevante anche in Confcommercio come Presidente Vicario. Il presidente di Confcommercio ha quindi proposto l'acclamazione di Lino Stoppani come Presidente di Fipe, sottolineando che "l'acclamazione non è solo un riconoscimento per chi la riceve, ma anche un modo per dimostrare e condividere la riconoscenza e il rispetto per un uomo che ha dato molto al settore". Il presidente di Confcommercio ha poi continuato a parlare del tema centrale dell'incontro: l'educazione e la formazione, che sono essenziali per lo sviluppo del Terziario di mercato, rappresentato da Confcommercio. "I nostri settori sono quelli che hanno più spazio di crescita per produttività e innovazione e la formazione è un carburante indispensabile per sviluppare le competenze". Sangalli ha poi richiamato le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nella sua ultima Assemblea Confederale ha sottolineato che il nostro mondo è "protagonista del divenire d'Italia". E ha concluso: "Protagonisti dobbiamo sforzarci di rimanere: protagonisti delle nostre città, protagonisti del cambiamento, protagonisti dello sviluppo e protagonisti della crescita del nostro Paese".

Stoppani: “La ristorazione ha un ruolo educativo e culturale”

Il presidente della Fipe, Lino Stoppani, nel suo discorso) davanti all'Assemblea della Fipe ha affrontato una serie di tematiche cruciali per il contesto contemporaneo, ponendo l'accento sull'importanza della formazione e educazione come strumenti per affrontare le sfide globali. Il presidente ha riflettuto sulla complessità del momento storico, segnato da difficoltà macroeconomiche, geopolitiche e ambientali, e ha sottolineato come l'educazione sia fondamentale per affrontare le transizioni necessarie in questo scenario. In particolare, Stoppani ha evidenziato tre principali aree di intervento nel settore della ristorazione e dell'alimentazione: la formazione degli imprenditori, con l'importanza di investire nelle competenze e nella cultura imprenditoriale "per sviluppare imprese solide, capaci di affrontare le sfide e di prosperare in un mercato sempre più competitivo". Il presidente Fipe ha fatto riferimento anche all'educazione civica come strumento per promuovere valori come il rispetto del cibo e la lotta contro lo spreco. "Il secondo elemento - ha detto Stoppani - è il capitale umano nelle imprese: le imprese, in particolare nel settore della ristorazione, considerare la formazione come un investimento fondamentale per la crescita". "E' necessario migliorare la qualità del lavoro, dei salari e del welfare, e di dare più attenzione alla formazione continua". Il terzo elemento preso in considerazione da Stoppani è l'educazione alimentare: "è importante educare le nuove generazioni sul valore del cibo, sulla sua sostenibilità e sui rischi legati a cattive abitudini alimentari". Il presidente ha concluso il suo intervento con un appello alla responsabilità collettiva per costruire un futuro migliore, unendo le forze per risolvere il paradosso dell'abbondanza e migliorare l'accesso al cibo in modo equo e sostenibile. "La ristorazione, con il suo ruolo educativo e culturale, è un motore di cambiamento verso una nuova cultura del cibo".

OLTRE 6 ACQUISTI SU 10 SARANNO ONLINE, CALA INTERESSE VERSO L'HI-TECH, CRESCE QUELLO VERSO CALZATURE E ABBIGLIAMENTO

Codacons: “Spesa da 4 miliardi, ma 1 consumatore su 2 anticipa i regali di Natale”

Massima attenzione alle truffe. Ecco la guida per evitare fregature e raggiri

Il Black Friday darà vita in Italia ad un giro d'affari da circa 4 miliardi di euro tra acquisti online e nei negozi fisici. Lo afferma il Codacons in occasione del periodo di offerte e promozioni che quest'anno partirà ufficialmente il 29 novembre.

Il 47% dei cittadini acquisterà con certezza almeno un prodotto durante il periodo di sconti (+5% rispetto allo scorso anno), ma se si considera anche la fetta di “indecisi” e di coloro che valuteranno all'ultimo se aderire o meno alle offerte, la



percentuale degli interessati balza all'85% – afferma il Codacons – La parte del leone la farà ancora una volta il web, con oltre 6 acquisti su 10 (il 65%) che saranno effettuati online sulla varie piattaforme di e-commerce, per un controvalore delle transazioni digitali di oltre 2,6 miliardi di euro. Massima attenzione tuttavia ai prezzi, con una fetta crescente di consumatori che deciderà all'ultimo se e cosa acquistare, proprio sulla base degli sconti praticati dai venditori, allo scopo di conte-

nere il più possibile la spesa e approfittare delle migliori offerte. Prosegue inoltre la tendenza a sfruttare il Black Friday per anticipare i regali di Natale: in base alle stime del Codacons, ben 1 acquisto su 2 effettuato durante il periodo di sconti sarà un regalo da destinare a parenti o amici in occasione delle festività, consolidando così il trend degli ultimi anni che registra uno spostamento dei consumi natalizi da dicembre a fine novembre. Pur rimanendo in testa alla classifica dei prodotti più

Mancano 10 giorni all'ormai tradizionale appuntamento con il Black Friday e, come ogni anno, i negozi e i portali online si stanno preparando a tale appuntamento applicando sconti e promozioni anche con molto anticipo. In molti, infatti, aspettano il “Venerdì Nero” per effettuare acquisti che rimandano da tempo. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori cresce il numero di famiglie che approfitteranno degli sconti (quest'anno saranno il 42%, con una crescita del 7,7% rispetto al 2023). In lieve crescita anche la spesa media a famiglia, che si attesterà a circa 138,90 euro +5,2% rispetto al 2023). Una crescita che inciderà sull'andamento della spesa per i regali natalizi: la maggior parte di chi effettuerà acquisti (oltre il 69%) lo farà per comprare regali a prezzi scontati. La maggior parte di chi effettuerà acquisti durante il Black Friday lo farà online, ma questo appuntamento rappresenta un'opportunità anche per negozi fisici e catene, che da settimane stanno organizzando le proprie campagne di promozione a tema, prolungando ed estendendo gli sconti per diversi giorni prima e dopo il Black Friday. L'estensione del periodo in cui avvengono gli sconti consentirà anche di incentivare le vendite in una fase in cui le famiglie si tro-

Federconsumatori: “Il 42% delle famiglie approfitterà degli sconti”



vano in forte difficoltà a causa di prezzi ancora molto elevati. Secondo le nostre prime stime a regnare in testa alla classifica delle categorie merceologiche più acquistate saranno, ancora una volta, i prodotti di elettronica, incalzati dall'abbigliamento e dalla cura della persona, che quest'anno guadagnano terreno. Di seguito, nel dettaglio, i settori più gettonati

per gli acquisti del Black Friday 2024:

1. Articoli di elettronica (soprattutto: tablet, smartphone, smartwatch, smart tv e sound bar) e piccoli elettrodomestici (soprattutto dispositivi smart per la casa).
2. Abbigliamento e calzature.
3. Trucchi, prodotti per la skin care e servizi per la cura della persona.

4. Viaggi ed esperienze (dai treni ai voli, alle agenzie viaggio, ormai molti in questo settore applicano sconti in occasione del Black Friday, approfittando anche del forte ritorno della voglia di viaggiare, che spinge sempre più persone a sostituire il viaggio al tradizionale regalo di Natale).

5. Alimentazione e servizi di ristorazione.

6. App, programmi e abbonamenti online (abbonamenti in app, e software offrono promozioni molto vantaggiose in questa occasione).

7. Sport e wellness (palestre, negozi spostivi, centri di fitness).

8. Visite ed esami medici, prodotti farmaceutici.

9. Servizi di manutenzione (dal controllo caldaia al controllo gomme, ormai nei settori più svariati si trovano promozioni per il Black Friday).

10. Eco-sostenibilità (se il Black

Friday è un incentivo al consumismo sfrenato, sono molti i brand e gli enti che hanno deciso di avviare, in tale occasione, iniziative e campagne sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini sul rispetto dell'ambiente: dalle aziende che hanno deciso di piantare un albero per ogni prodotto venduto durante il Black Friday a quelle che hanno integrato il proprio shop online con misuratori dell'impatto ambientale dei propri ordini, o anche con meccanismi che consentono di compensare le emissioni di anidride carbonica generate da ogni ordine donando a una causa green... ma attenzione, in questi casi, al greenwashing).

Il Black Friday, tuttavia, non è solo occasione di acquisti a prezzo scontato e caccia agli affari, può nascondere numerose insidie: dai falsi sconti a vere e proprie truffe! Questa ricorrenza rappresenta un'occasione ghiotta, per alcuni, per mettere in atto fenomeni speculativi: online e nei negozi, infatti, alcuni esercenti aumentando il prezzo dei prodotti, in modo da far apparire ancor più convenienti sconti che in realtà sono pressoché irrilevanti e in alcuni casi inesistenti. La norma è chiara e impedisce tali pratiche, ecco perché invitiamo i cittadini a segnalare!

Economia & Lavoro

gettonati durante il Black Friday l'elettronica e l'hi-tech perdono punti rispetto al passato, con il 60% circa dei consumatori intenzionato a fare almeno un acquisto in tale comparto – analizza l'associazione – Cresce l'interesse per il settore delle calzature (42%), abbigliamento (39%) e accessori (38%), ma anche verso cosmetica e prodotti di bellezza (32%) e giocattoli (30%).

Infine il Codacons mette in guardia i consumatori da possibili truffe durante il Black Friday, sempre in agguato specie quando si compra sul web, e diffonde i consigli utili per evitare fregature e brutte sorprese: – Acquistate solo da siti Internet sicuri, protetti da sistemi di sicurezza internazionali, riconoscibili dalla presenza del lucchetto nella barra di indirizzo.

– Acquistate solo da venditori sicuri. Controllare che nei feedback siano riportati correttamente i dati della società titolare dell'attività commerciale.

– Confrontate sempre i prezzi, sia online sia nei negozi fisici. Attenzione agli sconti troppo elevati.

– Controllate che sia riportato oltre al prezzo iniziale del prodotto anche quello finale, comprensivo di spese di spedizione o tasse.

– Controllate la data di spedizione e verificare sempre da dove viene spedito il prodotto.

– Conservate sempre una copia dell'ordine effettuato e verificate che esista la possibilità di disdirlo senza pagamento di penali.

– Sul web pagate o tramite paypal o carte prepagate (meglio evitare bonifici o carte di credito), e non comunicate mai i vostri dati personali, sia via telefono, sia via mail. Non inserite mai dati privati online.

– Ricordare che per legge la merce si può restituire quando si acquista fuori dagli esercizi commerciali fisici entro 14 giorni dalla data di consegna.

– Per gli acquisti online verificare le condizioni di recesso applicate dal venditore online, i costi del reso e ricordate che la garanzia vale anche per i prodotti acquistati online.

– Se il prodotto o il servizio acquistato hanno un difetto di conformità o di produzione avete dritto alla sostituzione o al rimborso.

Sesta edizione di NSE New Space Economy Expoforum

“Our future, our daily life”

Inaugurazione il 16 dicembre, nella Giornata Nazionale dello Spazio

Dal 16 al 18 dicembre 2024 si terrà presso Fiera Roma (Ingresso Est, Viale Alexandre Gustave Eiffel, 00148 Roma), la sesta edizione di NSE New Space Economy Expoforum, un appuntamento annuale nato nel 2019 per raccontare le sfide e le prospettive della nuova economia spaziale.

NSE 2024 è organizzato da Fiera Roma in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana, con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del Ministero della Difesa, di ENEA, di INAF e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e con il supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma. L'Italia, oltre ad essere tra i membri fondatori dell'Agenzia Spaziale Europea, è stata il terzo paese al mondo, dopo Unione Sovietica e Stati Uniti, a lanciare in orbita un satellite nel 1964. Nell'anno in cui ricorre il 60° anniversario del lancio del San Marco 1, nasce la prima legge quadro italiana sullo Spazio e sulla Space Economy, di cui è in corso l'iter parlamentare. Il disegno di legge regola l'accesso allo spazio da parte dei privati e offre grandi opportunità in un comparto che rappresenta il futuro dell'industria e una delle principali traiettorie di sviluppo dell'economia mondiale. Prevede, tra l'altro, l'elaborazione di un Piano Nazionale per l'economia dello spazio e, a supporto del settore, l'istituzione di un Fondo per la Space Economy con carattere pluriennale. Nel dicembre 2022 l'Italia ha allocato 3,1 miliardi di euro alla riunione del Consiglio dell'ESA Agenzia Spaziale Europea a livello ministeriale. Inoltre, a livello nazionale, sono stati stanziati 2,3 miliardi nel budget di ASI Agenzia Spaziale Italiana ed è stato avviato un processo di investimento per attuare i pro-



grammi spaziali previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In totale, gli investimenti previsti dal nostro Paese per i programmi spaziali fino al 2026 ammontano a circa 7,3 miliardi di euro. L'industria spaziale italiana, da sempre leader nel comparto, è quindi destinata a crescere ulteriormente.

In questo contesto, il New Space Economy Expoforum 2024, che ha scelto di inaugurare il 16 dicembre in occasione della Giornata Nazionale dello Spazio, rappresenta una importante opportunità per promuovere partnership strategiche, scambiare progetti, coltivare connessioni, esplorare idee rivoluzionarie e tecnologie avanzate, intercettare le opportunità legate all'applicazione della tecnologia spaziale nei diversi ambiti industriali terrestri. Si pone inoltre come fondamentale occasione di riflessione e confronto sugli obiettivi strategici futuri. La manifestazione, per la prima volta ad accesso completamente gratuito (previa registrazione su <https://www.nseexpoforum.com> / o direttamente in Fiera), prevede una sezione espositiva, un articolato programma di contenuti e approfondimenti nell'arco delle tre giornate, completati da un ricco programma di networking e b2b. La EXHIBITION HALL ospita gli stand di im-

prese, startup, istituzioni e organizzazioni connesse ai più ampi settori della New Space Economy. «Our future, our daily life», il nostro futuro, la nostra vita quotidiana, è il tema principale dei contenuti presentati nel MAIN STAGE: istituzioni, esperti e professionisti affronteranno i temi più rilevanti della New Space Economy.

L'ARENA è un'area dinamica e all'avanguardia dedicata alle presentazioni aziendali. Qui, le aziende avranno l'opportunità di mettere in mostra i loro prodotti e servizi, interagendo con un pubblico di professionisti e appassionati. NETWORKING AND B2B AREA è lo spazio che NSE tradizionalmente dedica all'incontro diretto tra le aziende e i principali attori della space economy. Con una forte propensione internazionale, l'area ospita diversi programmi e incontri che vedono la presenza di delegazioni di imprese, organizzazioni come buyer e potenziali partner di progetti dall'Europa e dal mondo.

EDUCATION HUB è infine l'area dedicata all'apprendimento e alla condivisione del know-how tra aziende e istituzioni di livello internazionale. Durante i tre giorni di manifestazione, ospiterà corsi e iniziative di aggiornamento e sarà un luogo di incontro e scambio.

Studenti, esperti e appassionati potranno interagire con professionisti dei settori industriali e della ricerca in ambito spaziale. «Come sistema fieristico promuoviamo partnership strategiche, favoriamo lo scambio di progetti innovativi e coltiviamo connessioni significative, contribuendo a posizionare l'Italia e il made in Italy all'avanguardia in Europa e nel mondo. Con New Space Economy Expoforum, abbiamo l'ambizione di mettere in luce tutto ciò che l'Italia ha da esprimere in questo ambito così strategico, mettendoci a supporto del Sistema Paese», afferma Fabio Casasoli, Amministratore unico di Fiera Roma «Il New Space Economy Expoforum rappresenta una piattaforma unica per mettere in luce il ruolo cruciale che l'Italia svolge nella space economy globale. Da Singapore a Tokyo, passando per Los Angeles e Mumbai, abbiamo effettuato presentazioni per promuovere il Made in Italy della space economy. Questo sta portando a nuove collaborazioni strategiche e innovazioni che uniscono il nostro know-how a partnership internazionali di alto livello. Grazie agli eventi organizzati dal MIMIT nel giro del mondo della Nave Vespucci, simbolo dell'eccellenza italiana, abbiamo illustrato come il dialogo tra mare e spazio possa aprire nuove prospettive. In un momento in cui la nuova Legge sullo Spazio definisce una traiettoria chiara per lo sviluppo di questo settore, NSE 2024 vuole consolidare il nostro impegno per valorizzare le tecnologie e le sinergie tra spazio e industria, creando opportunità per il futuro del nostro Paese e per le nuove generazioni», dichiara Amedeo Teti, Capo Dipartimento per le politiche per le imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Economia & Lavoro

I record del cibo italiano nel mondo spingono la cultura enogastronomica in tutti e Paesi del globo, diffusa anche grazie al lavoro della prima Accademia dedicata alla promozione del Made in Italy a tavola che si preparava a lanciare la sua seconda edizione. L'iniziativa è promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica in occasione della settimana della cucina italiana nel mondo, con l'evento alla Farnesina, a Roma, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e dell'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari si avviano a sfiorare quest'anno la cifra record di 70 miliardi di euro, con una crescita nei primi nove mesi del 2024 dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al dato generale delle esportazioni, in leggero calo, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Cibo italiano che Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica hanno deciso di sostenere, assieme al Ministero italiano degli esteri e della cooperazione internazionale, con la creazione dell'Accademia della cultura enogastronomica italiana. Un'Ac-

Settimana cucina italiana, Coldiretti: "Record cibo Made in Italy spinge Accademia enogastronomica nel mondo"



cademia nata per favorire la formazione dei giovani aspiranti professionisti del settore: dalle scuole di cucina e alberghiere alle facoltà e dipartimenti universitari dedicati alle scienze gastronomiche, dell'alimentazione e agroalimentari, fino al mondo esteso dei professionisti che già operano sul cibo e nei servizi correlati (acquirenti, ristora-

tori, distributori, cuochi e pizzaioli, giornalisti ed influencer del cibo). Ma tra i destinatari ci sono anche le reti estere di rappresentanza e di promozione del settore agroalimentare nel mondo, con il supporto attivo delle Ambasciate. L'Accademia è stata realizzata sotto forma di piattaforma digitale asincrona accessibile da ogni device in lingua

inglese (<https://ieccademy.com/signup>). Per la prima edizione i contenuti e i materiali della piattaforma, totalmente gratuita, sono disponibili tradotti in 4 lingue: italiano, spagnolo, tedesco, giapponese. Non si tratta di una scuola di cucina – spiega Coldiretti –, ma di un progetto di sensibilizzazione e formazione sull'infrastruttura culturale della cucina italiana e sul modello universale della Dieta mediterranea che punta anche a sostenere il riconoscimento della cucina italiana come patrimonio immateriale dell'Unesco. Non a caso si è avvalsa per la produzione dei contenuti di grandi esperti e professionisti del mondo accademico, culturale, economico e medico scientifico, ed è supportata da partners privilegiati di livello internazionale. Il piano formativo si articola in 8 moduli che affrontano i temi: innovazione e sostenibilità;

geografia e storia del patrimonio enogastronomico italiano; ospitalità turistica in ambito rurale; salute e benessere alimentare; modello della dieta mediterranea; storytelling dell'italianità. Alla conclusione del percorso formativo l'Accademia rilascia l'attestato di "Custode della cultura enogastronomica italiana". Partner del progetto sono anche la World Farmers Markets Coalition e la Fondazione Evoschool (Fondazione, promossa da Coldiretti e dal Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e supportata da Unaprol – Consorzio Olivicolo Italiano), oltre alla piattaforma «I love Italian food», un'Associazione no profit che si compone attualmente di circa 25.000 contatti tra buyer, chef e pizzaioli, ristoratori, distributori, giornalisti e influencer.

Fonte Coldiretti

Confartigianato: Mille giorni di guerra, la resilienza dell'Italia: in 3 anni +6,2% per PIL e occupazione

Sono ormai 1.000 i giorni di guerra tra Russia e Ucraina e la Confartigianato ha realizzato uno studio sulle ripercussioni in Italia. Eccone il contenuto. Sono trascorsi mille giorni dal 24 febbraio 2022, giorno in cui la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina. Da allora, sul fronte dell'economia si sono succedute una grave crisi energetica che ha triplicato i prezzi dell'energia elettrica – ad ottobre 2022 deraglia il prezzo dell'energia elettrica, segnando un aumento del 199,0% – la stretta monetaria più pesante della storia dell'euro, la caduta del commercio internazionale e le incertezze derivanti dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Se confrontiamo le previsioni del Fondo monetario internazionale di ottobre del 2021 con i dati del World Economic Outlook pubblicato lo scorso ottobre, si calcola che nell'arco dei tre anni di guerra l'economia mondiale ha contabilizzato oltre mezzo punto (-



0,6%) di minore crescita del PIL all'anno. La frenata è più marcata per l'Unione europea che, a fronte di un previsto tasso di crescita medio annuo del +2,6% realizza un più ridotto tasso del +1,5%. Sull'abbassamento del sentiero di crescita pesano diversi fattori recessivi. All'incertezza determinata dall'instabilità del contesto internazionale e il calo della fiducia delle imprese, si sommano gli effetti delle dif-

fuse strette monetarie attuate dalle banche centrali per arginare lo shock inflazionistico innescato dalla crisi energetica, del crescente ricorso a misure protezionistiche, del calo del commercio internazionale nel 2023 e la frenata delle economie di Cina e Germania. In questo clima di incertezza, le conseguenze economiche delle guerre determinano un impatto rilevante anche per l'Italia. Ma va qui sottolineato che, nono-

stante i rilevanti impulsi recessivi conseguenti ai conflitti, dallo scoppio della guerra in Ucraina l'economia italiana ha mostrato una maggiore resilienza rispetto alle altre economie europee, registrando una migliore performance per crescita del PIL, dell'occupazione e dell'export. L'analisi dei dati dell'Autumn 2024 Economic Forecast pubblicati venerdì scorso dalla Commissione europea, evidenzia che nell'arco dei tre anni di guerra, tra il 2021 e il 2024, il PIL pro capite, valutato a prezzi costanti, sale del 6,2% in Italia, davanti al +3,5% della Francia mentre scende dell'1,0% in Germania, economia avvilita in una recessione, con ricadute significative per il mercato del made in Italy. Inoltre, tra il 2021 e il 2024, il mercato del lavoro italiano registra una crescita dell'occupazione del 6,2%, facendo meglio della media Ue (+4,5%), oltre che di Germania (+4,3%) e Francia (+3,6%). Nonostante la debo-

lezza del commercio internazionale, sempre nel triennio 2021-2024, il valore delle esportazioni di beni dell'Italia è salito del 19,5%, una crescita più robusta del +18,5% della Francia, del +17,3% della media Ue e del +13,3% della Germania. Questa resilienza dell'economia italiana poggia le basi su un diffuso e performante sistema di micro e piccole imprese. Una analisi del confronto europeo sulle imprese evidenzia che il cuore del sistema imprenditoriale dell'Italia è rappresentato dalle micro e piccole imprese fino a 49 addetti che concentrano il 61,5% degli addetti dell'economia privata non agricola, quota superiore di ben 13,1 punti percentuali rispetto alla media di 48,4% dell'Unione europea a 27 e nettamente più alta rispetto quella dei principali paesi europei: la Spagna si attesta sul 52,4%, la Francia sul 41,9% e la Germania sul 40,6%.

Fonte Confartigianato

PRIMO PIANO

Il futuro dell'infanzia è in bilico se non si interviene con urgenza per salvaguardare i diritti dei bambini in un mondo che cambia, avverte l'Unicef nel suo rapporto principale pubblicato oggi in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza.

IL MONDO DEI BAMBINI NEL 2024

La condizione dell'infanzia nel mondo 2024: Il Futuro dell'Infanzia in un mondo in trasformazione, prevede che tre grandi forze globali – o megatendenze – avranno un impatto sulla vita dei bambini entro il 2050 e oltre. Le megatendenze – cambiamenti demografici, crisi climatiche e ambientali e tecnologie rivoluzionarie – forniscono indicazioni chiave sulle sfide e le opportunità che i bambini potrebbero affrontare in futuro. “I bambini stanno vivendo una miriade di crisi, dagli shock climatici ai pericoli online, che sono destinate a intensificarsi negli anni a venire”, ha dichiarato la Direttrice Generale dell'UNICEF, Catherine Russell. “Le proiezioni contenute in questo rapporto dimostrano che le decisioni che i leader mondiali prendono oggi – o non prendono – definiscono il mondo che i bambini erediteranno. Creare un futuro migliore nel 2050 non richiede solo immaginazione, ma anche azione. Decenni di progressi, in particolare per le bambine, sono in pericolo”.

IL MONDO DEI BAMBINI NEL 2050

Come sarà il mondo nel decennio 2050? Alcuni dati del rapporto: Quasi la metà dei bambini del mondo – circa 1 miliardo – vive in paesi ad alto rischio climatico e ambientale. Dal 2022, 400 milioni di studenti in tutto il mondo hanno sperimentato chiusure scolastiche a causa di condizioni meteorologiche estreme. Rispetto agli anni 2000, nel 2050: si prevede che i bambini esposti alle ondate di calore saranno circa 8 volte di più; 3,1 volte più bambini esposti alle inondazioni; 1,7 volte più bambini esposti agli incendi; 1,3 volte più bambini esposti alla siccità; 1,2 volte più bambini esposti ai cicloni tropicali. Quasi il 60% dei bambini a livello globale vivrà in contesti urbani, rispetto al 44% degli anni 2000. I

Il monito di Unicef: “Entro il 2050 l'impatto di megatendenze sui bambini”



tassi di sopravvivenza dei neonati a livello globale aumenteranno di quattro punti percentuali rispetto agli anni 2000, superando il 98%. Entro il 2050, si prevede che il 95,7% dei bambini avrà almeno un'istruzione primaria (rispetto all'80% degli anni 2000), mentre il 77% avrà almeno un'istruzione secondaria superiore (rispetto al 40% degli anni 2000). Nell'Africa orientale e meridionale, il numero di bambini esposti ai conflitti aumenterà da 71 milioni negli anni 2000 a 97,8 milioni nel 2050, e da 5,1 milioni a 69 milioni nell'Africa occidentale e centrale.

LA CRISI CLIMATICA

La crisi climatica è già grave: il 2023 sarà l'anno più caldo mai registrato. Secondo il rapporto, nel decennio 2050-2059, si prevede che le crisi climatiche e ambientali diventeranno ancora più diffuse, con un numero di bambini esposti a ondate di calore estreme otto volte superiore, un numero di bambini esposti a inondazioni fluviali estreme tre volte superiore e un numero di bambini esposti a incendi boschivi estremi quasi doppio, rispetto agli anni 2000. L'impatto di questi rischi climatici sui bambini sarà determinato dall'età, dalla salute, dal contesto socioeconomico e dall'accesso alle risorse. Ad esempio, un bambino

che ha accesso a un riparo resistente al clima, a infrastrutture di raffreddamento, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'acqua potabile ha maggiori possibilità di sopravvivere agli shock climatici rispetto a un bambino che non vi ha accesso. Il rapporto sottolinea l'urgente necessità di un'azione ambientale mirata per proteggere tutti i bambini e mitigare i rischi che corrono. Secondo le proiezioni, l'Africa subsahariana e l'Asia meridionale avranno le popolazioni di bambini più numerose nel 2050.

INVECCHIAMENTO E DENATALITÀ

I dati indicano anche un invecchiamento della popolazione, con una diminuzione della percentuale di bambini prevista in ogni regione del mondo. Pur rimanendo elevata, la popolazione di bambini scenderà al di sotto del 40% in Africa, rispetto al 50% degli anni 2000. Scenderà al di sotto del 17% in Asia orientale e in Europa occidentale, dove i bambini rappresentavano rispettivamente il 29% e il 20% della popolazione negli anni 2000. Questi cambiamenti demografici creano delle sfide: alcuni Paesi sono costretti a espandere i servizi per le grandi popolazioni di bambini, mentre altri devono bilanciare le esigenze di una popolazione anziana in crescita.

L'IA E IL DIVARIO DIGITALE

Nel frattempo, il rapporto riconosce che le tecnologie di frontiera – come l'intelligenza artificiale (IA) – offrono sia promesse che rischi per i bambini, che stanno già interagendo con l'IA incorporata in app, giocattoli, assistenti virtuali, giochi e software di apprendimento. Ma il divario digitale rimane netto. Nel 2024, oltre il 95% delle persone nei Paesi ad alto reddito sarà connesso a Internet, rispetto a quasi il 26% nei Paesi a basso reddito. Il rapporto rileva che un'ampia percentuale di giovani nei Paesi a basso e medio reddito ha difficoltà ad accedere alle competenze digitali e questo avrà un impatto sulla loro capacità di utilizzare in modo efficace e responsabile gli strumenti digitali nell'istruzione e nei futuri posti di lavoro. Queste barriere sono spesso legate a fattori socioeconomici, di genere, linguistici e di accessibilità. Il rapporto contiene alcune buone notizie. Si prevede che l'aspettativa di vita alla nascita aumenterà. Anche l'accesso dei bambini all'istruzione è aumentato negli ultimi 100 anni e si prevede che quasi il 96% dei bambini a livello globale avrà almeno un'istruzione primaria nel 2050, rispetto all'80% degli anni 2000. Allo stesso modo,

con maggiori investimenti nell'istruzione e nella sanità pubblica e una protezione ambientale più rigorosa, il rapporto afferma che i risultati per i bambini potrebbero migliorare in modo significativo. Ad esempio, il divario tra i sessi nel livello di istruzione diminuirebbe e l'esposizione ai rischi ambientali si ridurrebbe.

COSA FARE OGGI

Lo Stato dei bambini del mondo 2024 sottolinea l'importanza di porre i diritti dei bambini al centro di tutte le strategie, le politiche e le azioni, come indicato nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Invita ad affrontare le sfide e le opportunità poste dalle tre megatendenze attraverso: Investimento in istruzione, servizi e città sostenibili e resilienti per i bambini. Espansione della resilienza climatica nelle infrastrutture, nella tecnologia, nei servizi essenziali e nei sistemi di supporto sociale. Fornitura di connettività e progettazione di tecnologie sicure per tutti i bambini. Quest'anno, la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza – la giornata annuale di azione dell'UNICEF per i bambini – viene celebrata con il tema “Ascolta il futuro”. Nell'ambito della campagna, l'UNICEF ha chiesto ai bambini di scrivere delle lettere sul mondo che vorrebbero vedere nel 2050. Le risposte sono arrivate da tutto il mondo – tra cui Gaza City, Haiti e la Tanzania – ed esprimono il desiderio dei bambini di essere al sicuro, in salute, istruiti e al riparo dalla guerra e dai rischi climatici. Le lettere possono essere visualizzate qui. “La Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza è un momento in cui i leader dimostrano il loro impegno per i diritti e il benessere di ogni bambino”, ha dichiarato Russell. “Possiamo dare forma a un futuro migliore per i bambini di domani, e dobbiamo iniziare oggi”.

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Cassetto fiscale più ampio, nuovi servizi per i contribuenti



Cresce l'offerta di servizi nel Cassetto fiscale. All'interno della sezione "L'Agenzia scrive", infatti, sono ora disponibili per la consultazione le comunicazioni degli esiti dei controlli automatici (articoli 36-bis del Dpr 600/1973 e 54-bis del Dpr 633/1972). Nella stessa area riservata, il contribuente potrà effettuare il pagamento delle somme dovute oppure richiedere assistenza. La novità è stata introdotta dal provvedimento del 19 novembre 2024, che stabilisce le regole per l'accesso e l'utilizzo del nuovo servizio. Ad avvisare il contribuente della disponibilità della comunicazione sarà un avviso all'interno dell'area riservata e, in caso di utenti dell'app Io, anche un messaggio sul proprio telefono tramite questa applicazione. Alla radice della novità, lo sforzo di rendere più ampie le informazioni presenti nel cassetto fiscale, mettendo a disposizione degli interessati servizi digitali idonei alla consultazione e all'acquisizione dei dati, degli atti e delle comunicazioni che li riguardano, in attuazione dell'articolo 23 del Dlgs n. 1/2024 (vedi articolo: Decreto adempimenti in vigore, molte novità e semplificazioni). Le comunicazioni degli esiti dei controlli automatici saranno disponibili all'interno della sezione "L'Agenzia scrive", successivamente alla loro consegna tramite Pec o raccomandata. È disponibile, inoltre, una funzione di ricerca tramite i dati identificativi delle comunicazioni. Ricordiamo che i controlli "automatici" consentono di rilevare, e quindi segnalare al contribuente, incongruenze dei dati indicati nelle dichiarazioni fiscali. A seguito di queste comunicazioni, il contribuente può scegliere se regolarizzare quanto segnalato con una riduzione delle san-

Rivalutazione terreni e partecipazioni, tempo fino al prossimo 30 novembre

Cala il sipario sulla rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni del 2024. Scade, infatti, il 30 novembre il termine per usufruire della possibilità di rideterminare il valore d'acquisto dei terreni, sia edificabili sia a destinazione agricola e delle partecipazioni negoziate e non nei mercati regolamentati, detenuti a titolo di proprietà, usufrutto, superficie ed enfiteusi, al 1° gennaio 2024. La scadenza, dapprima prevista per il 30 giugno, è stata spostata al 30 novembre 2024 dal decreto Omnibus (articolo 7, Dl n. 113/2024).

Si tratta di una chance offerta dal legislatore a persone fisiche, società semplici e soggetti equiparati, enti non commerciali (che operano fuori dal regime d'impresa) e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, in prima battuta, nel 2002 (articoli 5 e 7, legge 448/2001), poi prorogata, o meglio riaperta più volte, da ultimo con il bilancio 2024 (articolo 1, comma 52 legge n. 213/2023).

Il contribuente che ha optato per la rivalutazione perfeziona l'operazione procurandosi una perizia giurata di stima da parte di un tecnico abilitato, che deve individuare il valore del terreno (o della partecipazione) al 1° gennaio 2024, e versando un'imposta sostitutiva calcolata applicando al valore del "bene" risultante dalla perizia l'aliquota del 16 per cento.

Rideterminazione del valore dei terreni

Con perizia giurata "alla mano", il contribuente deve pagare, tramite il modello F24, utilizzando il codice tributo 8056, l'imposta sostitutiva in un'unica soluzione entro il 30 novembre, altrimenti,

oppure presentare all'Agenzia le ragioni per cui ritiene il pagamento non dovuto. Come detto sopra, il nuovo servizio, oltre ad assicurare la consultazione digitale delle comunicazioni, permette di ge-



in caso di opzione per il pagamento frazionato, nello stesso termine deve versare la prima delle tre rate annuali di pari importo in cui è possibile suddividere l'adempimento, maggiorate degli interessi al 3% annuo.

Infine, chi ha provveduto alla rivalutazione deve "dare notizia" nella dichiarazione dei redditi, indicando il valore del terreno e l'imposta.

Il ricalcolo esige competenza

Il nuovo valore attribuibile ai terreni va individuato da professionisti del settore, quali ingegneri, architetti, geometri, agronomi, agrotecnici, periti agrari o industriali edili.

Poiché la perizia "qualificata" ha un suo prezzo, lo stesso può essere portato in aumento del valore iniziale da assumere ai fini del calcolo delle plusvalenze, in quanto costituisce un costo inerente al bene.

Il valore aggiornato del terreno costituisce riferimento utile, non solo per la determinazione delle imposte dirette, ma anche ai fini di quelle di registro, ipotecaria e catastale.

Non proroga, ma riapertura dei termini

A partire dalla Finanziaria 2002, nel corso degli anni si sono succeduti interventi normativi che,

in un certo senso, hanno ridato vita alla disposizione originaria, ma già nel 2003, in occasione del primo "rinvio", l'Agenzia ebbe modo di precisare che la riproposizione dell'agevolazione non va intesa come mera proroga, in quanto si applica ai terreni posseduti a una "certa" data (circolare 27/2003).

Ne consegue che, in caso di precedente rivalutazione dell'area, al contribuente è concessa l'opportunità di effettuare una nuova rideterminazione, sulla base delle disposizioni della legge di Bilancio per il 2024, mediante un'ulteriore perizia di stima e un versamento dell'imposta sostitutiva calcolata in relazione al diverso valore scaturito dalla relazione del tecnico. Qualora l'interessato avesse già pagato l'imposta a fronte della prima rivalutazione, può chiedere il rimborso e, se si fosse avvalso della facoltà di rateizzare l'importo dovuto, non deve versare la terza e ultima rata (anch'essa in scadenza al 30 novembre), ma assolvere la nuova imposta calcolata sul valore stabilito dall'ultima valutazione in una delle due modalità previste dalla norma. Per le rate pagate in precedenza, la strada è quella del rimborso.

eventualmente richiesto con addebito diretto in conto corrente, oppure richiedere assistenza tramite il servizio Civis, per ricevere chiarimenti sul contenuto della comunicazione ricevuta. Fonte Agenzia delle Entrate

Quando conviene

In pratica, tenuto conto del fatto che il valore scaturito dalla stima del perito assume rilevanza quale costo fiscalmente riconosciuto, sostituendo quello "storico" del terreno, la rivalutazione potrebbe portare a un risparmio d'imposta connesso alla diminuzione della plusvalenza imponibile realizzata al momento della eventuale successiva vendita dello stesso terreno (articoli 67, lettere a) e b), e 68 del Tuir). L'operazione è, quindi, condizionata da una preventiva valutazione della convenienza da parte del contribuente interessato.

Non solo terreni

Rammentiamo, infine, che alla scadenza del 30 novembre è legata anche la possibilità di rivalutare le partecipazioni negoziate e non nei mercati regolamentati (in tale ipotesi la stima va effettuata da commercialisti, ragionieri, periti commerciali e revisori legali dei conti, in caso di titoli, quote e diritti negoziati e non nei mercati regolamentati). Gli adempimenti sono gli stessi, così come l'aliquota dell'imposta sostitutiva, mentre i codici tributo da indicare nell'F24, sono l'8055 per le partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati, e l'8057, per la rideterminazione dei valori di acquisto di titoli, di quote o di diritti negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Con la circolare n. 22 del 19 novembre 2024, l'Agenzia delle Entrate fornisce indicazioni sulle novità introdotte dall'articolo 2 del Dl n. 167/2024, che, modificando in parte l'articolo 2-bis del decreto Omnibus, ha ampliato la platea dei lavoratori dipendenti beneficiari dell'indennità erogata una tantum per l'anno in corso, di importo pari a 100 euro, rapportata al periodo di lavoro. In particolare, con l'ultimo intervento normativo, il legislatore ha eliminato i riferimenti al coniuge fiscalmente a carico e al nucleo familiare monogenitoriale, prevedendo che, ai fini della spettanza del bonus, fermi restando gli altri requisiti e salvo le precisazioni di cui diremo, è sufficiente avere almeno un figlio, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo, affiliato o affidato, fiscalmente a carico.

Per effetto di tali modifiche risulta, dunque, che il bonus è erogato ai lavoratori dipendenti in presenza delle seguenti condizioni, che devono sussistere congiuntamente:

1. avere, nell'anno d'imposta 2024, un reddito complessivo non superiore a 28mila euro
2. avere almeno un figlio, anche se nato fuori del matrimonio, ricon-

Bonus "Natale" ampliato i chiarimenti sull'ultima novità



sciuto, adottivo, affiliato o affidato, fiscalmente a carico, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Tuir (Dpr 917/1986)

3. avere un'imposta lorda, determinata sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 49 del Tuir – con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), dello stesso articolo – percepiti dal lavoratore, di importo superiore a quello della detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Tuir.

Il documento di prassi precisa, inoltre, che il requisito del figlio fiscalmente a carico può risultare integrato anche per i figli di età inferiore a 21 anni (ove soddisfino i criteri reddituali dell'articolo 12 del Tuir), sebbene per essi non siano più previste le detrazioni per figli a carico. Pertanto, il bonus è riconosciuto al lavoratore dipendente con almeno un figlio, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo, affiliato o affidato, fiscalmente a carico, senza

che assuma rilievo la circostanza che il lavoratore dipendente sia o meno coniugato, legalmente ed effettivamente separato, divorziato, convivente ovvero appartenga a un nucleo familiare monogenitoriale. La nuova disposizione ha stabilito, tuttavia, che l'indennità non spetti qualora il lavoratore dipendente, avente i requisiti per accedere al bonus, sia coniugato, non legalmente ed effettivamente separato, ovvero convivente ai sensi della legge n. 76/2016, con altro soggetto lavoratore dipendente, ove quest'ultimo sia beneficiario del bonus (articolo 2-bis, comma 2-bis, del decreto Omnibus). In proposito, rinviamo alle casistiche riportate nella circolare a titolo esemplificativo. Per ottenere l'indennità, il lavoratore dipendente è tenuto a comunicare al sostituto d'imposta – tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del Dpr n. 445/2000) – la sussistenza dei requisiti reddituali

e familiari per beneficiare del contributo in esame, indicando il codice fiscale del coniuge o del convivente (ai sensi della citata legge n. 76/2016) e dei figli fiscalmente a carico. In particolare, ai fini del rispetto delle disposizioni dettate dal nuovo comma 2-bis come descritto, il lavoratore dipendente è tenuto a dichiarare che il coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, o il convivente non sia beneficiario del bonus. Al riguardo, precisiamo che per i lavoratori dipendenti, i quali abbiano prodotto la dichiarazione sostitutiva ai sensi della precedente formulazione dell'articolo 2-bis del decreto Omnibus, non è necessaria la presentazione di un'ulteriore dichiarazione al sostituto d'imposta, salvo il caso in cui debba essere acquisito, per il rispetto delle disposizioni del nuovo comma 2-bis, il codice fiscale del convivente, unitamente alla dichiarazione che quest'ultimo non sia beneficiario del bonus. Restano ferme, per quanto compatibili, le indicazioni rese con la circolare 10 ottobre 2024, n. 19/E, cui si rinvia (vedi "Bonus "Natale" dell'Omnibus, i chiarimenti in una circolare").

Si avvicina la scadenza della sesta rata della Rottamazione-
quater, prevista per il prossimo 30 novembre. Per i contribuenti che hanno smarrito i moduli di pagamento, sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it è possibile scaricarne la copia direttamente dalla propria area riservata oppure richiederla online per riceverla via e-mail. Ricordiamo che i contribuenti hanno potuto presentare la domanda di adesione alla Rottamazione-
quater entro il 30 giugno 2023, scegliendo se effettuare il pagamento in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate suddivise in cinque anni. Successivamente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato agli interessati la "Comunicazione delle somme dovute" cioè la lettera di risposta con l'esito della richiesta, l'elenco dei debiti "rottamati", l'importo dovuto e i moduli di pagamento. Se il contribuente però non dovesse più trovare i moduli per pagare, nella home page del sito è presente la sezione dedicata "Definizione agevolata-comunicazione delle somme dovute", dove si può ottenere la copia scegliendo tra due modalità ("Accedi all'area riservata" oppure "Vai al servizio in

Nuova scadenza per la Rottamazione, come recuperare copia dei bollettini



area pubblica"). Vediamole nel dettaglio.

Richiesta moduli in area riservata del sito

Quando il contribuente entra nella propria area riservata dal sito di AdeR, tramite le credenziali Spid, CIE o CNS, ha la possibilità di visionare, scaricare e stampare la "Comunicazione delle somme dovute", già inviata da AdeR, che contiene il prospetto degli importi calcolati secondo la Definizione agevolata,

il piano rateale delle scadenze e i moduli di pagamento. È sufficiente entrare nella sezione "Definizione Agevolata" e alla voce "Comunicazione delle somme dovute" recuperare direttamente la copia.

Richiesta moduli senza credenziali di accesso

L'area pubblica del sito di AdeR offre un'altra modalità destinata in particolare a chi non dispone delle credenziali di identità digitale (Spid, CIE o CNS). Agenzia

delle entrate-Riscossione mette a disposizione dei contribuenti un form che permette di ricevere via e-mail la copia della "Comunicazione delle somme dovute" e i relativi moduli di pagamento.

Nel caso in cui la richiesta sia presentata in proprio, ovvero per se stessi, il contribuente deve compilare e allegare direttamente nella pagina del form (in un unico file in formato pdf) la "Dichiarazione sostitutiva richieste in proprio", scaricabile dalla stessa pagina, e un documento di identità. Se la richiesta invece è presentata per conto di altri soggetti, ad esempio società, organizzazioni, enti o anche in qualità di eredi, la procedura prevede la compilazione della "Dichiarazione sostitutiva richieste per altri soggetti" a cui devono essere allegati i documenti specificati per ogni casistica, come riportato nella "tabella" presente nel form. Anche in questo caso è necessario caricare direttamente nella stessa pagina del sito la docu-

mentazione in un unico file pdf e inviare la richiesta.

Richiesta allo sportello

I contribuenti che hanno necessità di ricevere assistenza per avere copia dei moduli di pagamento possono rivolgersi al personale autorizzato presente negli sportelli territoriali di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando preventivamente un appuntamento.

I canali di pagamento

È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste italiane e di tutti gli altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al nodo pagoPa, sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure con l'App Equiclick. Si può pagare anche direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando un appuntamento.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Allarmi e ambasciate chiuse, cosa succede in Ucraina? È la strategia di chi aspetta Trump



Non tengono in conto "dell'interesse strategico" della Russia, le previsioni su "una ritorsione" di Mosca dopo i bombardamenti nel suo territorio con missili americani. A evidenziarlo sono fonti interne a organismi internazionali sentite oggi dall'agenzia Dire tra Kiev e Kharkiv. Una lettura, questa, condivisa dopo gli annunci di chiusure dell'ambasciata degli Stati Uniti e di altre sedi diplomatiche nella capitale ucraina, anche da parte di Spagna, Italia e Grecia. Scelte motivate, almeno nel caso americano, con il timore di raid "significativi". Il punto di partenza dell'analisi è il lancio da parte dell'Ucraina di missili dei sistemi "Atacms", che ieri hanno raggiunto la regione di Bryansk. "C'è una lettura secondo la quale l'impiego di queste armi americane a lunga gittata che hanno colpito in Russia abbastanza in profondità siano all'origine di ansia e preoccupazione anche da parte degli Stati Uniti" sottolineano le fonti. "All'origine di questi timori, ci sarebbe l'ipotesi di un attacco massiccio di ritorsione da parte di Mosca". Da Kiev e da Kharkiv, però, avvertono: una scelta del genere non rientrerebbe affatto nell'"interesse strategico" del Cremlino. L'analisi prosegue: "La Russia vuole continuare a conquistare territori che peraltro molti nell'Ucraina centrale e occidentale considerano regioni di 'traditori' filo-russi, dei quali non vogliono più sapere e che potrebbero un domani essere parte di uno scambio o di un accordo". Secondo le fonti, "oggi la Russia non ha alcun interesse strategico a 'dare una lezione' ma si limiterà a fare qualcosa, come hanno fatto gli iraniani con Israele, stando attenta a non andare troppo oltre".

Ucraina, la strada per la pace potrebbe passare dall'India

di Giuliano Longo

Quando Putin visiterà l'India alla fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, i suoi incontri avverranno sullo sfondo della neutralità di principio di Nuova Delhi sulla guerra in Ucraina.

L'India si è sempre astenuta dalle risoluzioni anti-russe presentate in forum multilaterali come le Nazioni Unite e si è rifiutata di rispettare le sanzioni occidentali contro la Russia. Allo stesso tempo, l'India ha anche chiesto di rispettare il diritto internazionale e di porre fine alla guerra in Ucraina il prima possibile.

Forte di questa narrazione, l'India ha funzionato come valvola di sfogo per la pressione occidentale sulla Russia, offrendo a Mosca un'alternativa da grande potenza alla dipendenza eccessiva di Mosca dalla Cina.

L'India è diventata il secondo maggiore acquirente di petrolio russo scontato dopo la Cina, con un conseguente aumento degli scambi bilaterali, passati da soli 12 miliardi di dollari nel 2021 a 65 miliardi di dollari lo scorso anno.

Il petrolio più economico ha alimentato la robusta crescita economica dell'India, che lo scorso anno ha raggiunto una media dell'8,2% ed è sulla buona strada per diventare la terza economia mondiale entro il 2027, secondo le stime del Fondo monetario internazionale (FMI).

Sebbene il governo indiano non rispetti le sanzioni occidentali contro la Russia, per alcune delle sue istituzioni finanziarie private è difficile il trasferimento di alcuni fondi. La Russia ha quindi accettato di investire parte della sua riserva di rupie in India, contribuendo a diversificare e rie-

quilibrare il commercio tra le due parti. Allo stesso tempo, India e Russia hanno dato priorità allo sviluppo di tre corridoi logistici, nessuno dei quali ha raggiunto il suo pieno potenziale, ma che includono:

- il Corridoio di trasporto internazionale Nord-Sud (INSTC) attraverso l'Iran con diramazioni attraverso l'Azerbaigian, il Mar Caspio e l'Asia centrale;
- il corridoio marittimo Vladivostok-Chennai tra quelle città, noto anche come corridoio marittimo orientale; e
- la rotta del Mare del Nord nell'Artico.

Di questi tre, l'INSTC è il più promettente ma anche il più vulnerabile per l'intenzione di Trump di rinnovare la sua campagna di "massima pressione" contro l'Iran.

L'India ha già ottenuto una deroga dagli Stati Uniti per l'utilizzo del porto iraniano di Chabahar per il commercio con l'Afghanistan. Ma Trump potrebbe inasprire le sanzioni contro l'Iran al punto da costringere l'India a interrompere il commercio con la Russia con questo corridoio riducendo la disponi-



bilità di prodotti indiani (compresi quelli farmaceutici) cedendo così quote di mercato e aumentando l'elevata dipendenza della Russia dalla Cina.

The Donald nel corso della sua campagna elettorale ha affermato di voler "disunire" Russia e Cina, ma così rischia di avvicinarle ancora di più se imporrà nuovi limiti al commercio russo-indiano per punire l'Iran.

Trump ha anche detto che darà priorità alla fine della guerra in Ucraina, ma pochi osservatori si aspettano che permetta alla Russia di raggiungere i suoi massimi obiettivi territoriali con un qualsiasi accordo di cessate il fuoco.

I possibili termini di un compromesso sono ancora sconosciuti e comunque si allontanano ancor di più dopo l'autorizzazione di Biden all'Ucraina di colpire le aree interne della Russia con missili americani. E d'altra parte è improbabile che il neo-eletto presidente riesca a por mano alla grana ucraina in poche settimane dal suo insediamento alla Casa Bianca il 21 gennaio.

Ciò mette l'India, che condivide forti legami con gli Stati Uniti e la Russia, in una potenziale posizione per preparare il terreno

dei colloqui. Il primo ministro indiano Narendra Modi e Putin potrebbero discutere i possibili parametri militari ed economici di un accordo, tra cui una riduzione graduale delle sanzioni per la Russia e/o una deroga alle sanzioni per il commercio indiano con la Russia tramite l'Iran.

Secondo fonti giornalistiche di Nuova Delhi, l'India potrebbe quindi trasmettere privatamente i punti negoziali di Mosca russi all'amministrazione Trump, la quale, a giudicare dal primo mandato del presidente eletto, si mostrerà particolarmente amichevole nei confronti del governo di Modi che peraltro equilibra i suoi notevoli armamenti fra forniture russe e americane.

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha confermato che le date del viaggio di Putin in India saranno annunciate a breve, incontro che seguirà il viaggio di Modi in Russia a giugno e la sua partecipazione, all'Eastern Economic Forum a Vladivostok nel settembre 2019 e alla recente sessione dei BRICS. Inoltre nel loro precedente incontro di questa estate, i due leader hanno sottoscritto 9 accordi rilasciando una dettagliata dichiarazione congiunta.

Sul versante statunitense Trump è vicino a Modi, così come il suo candidato a direttore dell'intelligence nazionale, Tulsi Gabbard. Il consigliere per la sicurezza nazionale scelto da Trump, Mike Waltz, è co-presidente del gruppo di pressione e della lobby indiana in America, mentre il suo candidato a segretario di stato, il senatore Marco Rubio, a luglio ha presentato al Congresso il suo l'US-India Defense Cooperation Act.

Da Kharkiv, capoluogo di una regione del nord-est tagliata in due dal fronte, aggiungono: "Nelle zone prossime alla linea di contatto c'è movimento e pressione, non solo nel Donetsk, dove le forze russe stanno continuando ad avanzare, ma anche più a sud verso le direttrici di Zaporizhzia e Kherson". Proprio ieri un bombardamento russo ha colpito un ponte lungo la strada che da Kharkiv permette di raggiungere Lyman, a circa 13 chilometri dalla linea del fronte.

Le fonti concludono, tornando ai sistemi missilistici Atacms: "Kiev userà missili a lungo raggio, ma non ne ha molti e poi non ha ancora avuto dagli americani tutta l'infrastruttura che serve per dispiegarli in modo credibile". Stando all'analisi, "questa è una fase di mosse tattiche, per far passare l'inverno e vedere cosa succede con l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca". Se-

condo stime delle Nazioni Unite, nel corso dei mille giorni di conflitto seguiti all'offensiva del 24 febbraio 2022 le persone costrette a lasciare le proprie case cercando riparo altrove in Ucraina sono state oltre quattro milioni. Più di sei milioni, invece, quelle registrate come rifugiate all'estero.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Gli Stati Uniti invieranno mine antiuomo all'Ucraina? "Sarebbe gravissimo"

Giuseppe Schiavello è direttore della Campagna italiana contro le mine e l'agenzia Dire lo contatta per commentare l'indiscrezione, riferita da due funzionari americani al Washington Post

Con questi personaggi allineati, la strada per la pace in Ucraina potrebbe davvero passare attraverso l'India più che attraverso la mediazione della Turchia e della Cina. Putin è consapevole di quanto Trump sia ansioso di "tornare" in Asia con tutta la sua influenza politica, ma per spostare il baricentro degli interessi americani è necessario uscire dal costoso pasticcio ucraino, il che richiede una rapida risoluzione della guerra. Anche Putin è consapevole del ruolo indispensabile che l'India svolge nella gestione dell'equilibrio di potere eurasiatico nei confronti della Cina, alleata di Mosca sì, ma rigidamente attenta ai suoi interessi economici globali. Sulla base dei suoi stretti legami con Putin, non da oggi ma dal 2014, Modi potrebbe anche avanzare suggerimenti pragmatici sul percorso migliore per un compromesso in Ucraina accettabile per Mosca. Di sicuro, Putin non approverà né incoraggerà Trump a puntare sull'Asia per contenere la Cina mostrando i muscoli dell'America, ma comprende anche i grandi interessi strategici del Presidente eletto e cercherà di sfruttarli a suo vantaggio. Un compromesso sull'Ucraina accettabile per la Russia è ciò che Putin desidera più di ogni altra cosa anche se non lo dà a vedere e punta sulla narrazione di una completa vittoria su Kiev e sulla eliminazione politica di Zelensky, ma forse potrebbe essere Modi ad illustrare a Trump le possibilità nascoste di compromesso, dietro alla retorica bellicosa di Vladimir. Modi potrebbe anche cercare di convincere Trump che l'escalation del conflitto in Ucraina (anche se allo scopo di ottenere condizioni migliori per gli Stati Uniti) potrebbe trasformarsi in una crisi con il cosiddetto "rischio calcolato" che potrebbe sfuggire a ogni controllo. Nel frattempo senza una soluzione di compromesso Mosca sarebbe sempre più spinta fra le braccia di Pechino, divenendone un partner sempre più marginale, il che potrebbe alterare l'equilibrio di potere eurasiatico in modi che danneggerebbero sia gli interessi degli Stati Uniti che quelli dell'India. Niente di tutto questo, a parte vaghi riferimenti all'Ucraina, è probabile che figurino nella lettura del prossimo incontro o telefonata fra Putin-Modi, che sia all'inizio di quest'anno o anche oltre, ma è innegabile che l'accresciuta potenza economica e militare dell'India, peraltro aderente ai Brics insieme a Cina e Russia, le attribuisce un nuovo ruolo sulla scena degli equilibri mondiali.

"Se la notizia del trasferimento di mine antiuomo dagli Stati Uniti all'Ucraina sarà confermata, siamo di fronte a una decisione estremamente grave da parte del presidente Joe Biden, che così fa marcia indietro rispetto alla policy di blocco alle esportazioni di mine, che aveva reintrodotta all'inizio del suo mandato alla Casa Bianca. Inoltre, è l'ennesima scelta bellica insensata quanto terribile sulla pelle degli ucraini, che ne pagheranno le conseguenze per decenni, forse secoli". Giuseppe Schiavello è direttore della Campagna italiana contro le mine e l'agenzia Dire lo contatta per commentare l'indiscrezione, riferita da due funzionari americani al Washington Post, secondo cui il presidente Biden avrebbe acconsentito a fornire mine antiuomo a Kiev, da usare sul proprio territorio contro l'avanzata dell'esercito russo. In questi giorni Washington ha già ceduto missili balistici a lungo raggio, che l'esercito ucraino ha già utilizzato in territorio russo. L'esperto argomenta la sua analisi a partire da due presupposti: "Non abbiamo ancora riscontri ufficiali. Inoltre il Washington Post riferisce che si dovrebbe trattare di quella tipologia di mine che sarebbero considerate meno letali, poiché si autodistruggono o addirittura diventano inerti col passare del tempo - scaricandosi il sistema di innesco alimentato a batterie - e ciò secondo un approccio che tende ad aggirare ed indebolire la Convenzione renderebbe il loro uso meno letale per la popolazione civile". Usare, produrre, commerciare, stoccare o cedere mine antiuomo è infatti vietato dalla Convenzione internazionale di Ottawa del 1997. Mentre gli Stati Uniti non ne sono firmatari, l'Ucraina sì. Pertanto, a



prescindere dalla tipologia usata, "è un atto che nega ogni principio di buona volontà e svuota di senso le stesse convenzioni internazionali che cercano di porre un tetto limite all'uso di armamenti bellici che si dimostrano indiscriminati nei loro effetti crudeli e disumani, faticosamente negoziate per evitare gli orrori delle Guerre mondiali. Con questo approccio, qualsiasi stato- avverte il responsabile- può dichiarare di sentire minacciata la propria esistenza e legittimamente fare uso delle mine antiuomo". Si potrebbe anche innescare un altro meccanismo negativo: "Spingere gli stati più prossimi al confine con la Russia e l'Ucraina a uscire dalla Convenzione". È inoltre "un segnale preoccupante che arriva proprio a pochi giorni dalla quinta conferenza di revisione del Trattato sulle mine. L'uso delle mine, a prescindere dalla tipologia e da chi ne fa uso, dovrebbe sempre essere condannato". Obiettivo delle revisioni della Convenzione poi "sarebbe quello di potenziare gli sforzi per impedirne l'uso e il commercio, e invece Stati Uniti e Ucraina- ribadisce Schiavello- ora la indeboliscono. L'Ucraina, utilizzandole, contravviene agli impegni sottoscritti e ratificati a dispetto delle rassicurazioni che i



diplomatici Ucraini addetti al disarmo hanno dato durante le conferenze degli Stati parte della Convenzione". Schiavello continua: "In mille giorni di guerra russo-Ucraina, tutte le rassicurazioni fatte da Kiev sull'uso di armamenti che non dovrebbero toccare zone civili sono state o disattese nei fatti, o impraticabili". Il direttore della Campagna italiana contro le mine osserva che "è un errore credere a chi sostiene che le mine saranno quell'arma tattica che in qualche modo cambierà le sorti del conflitto. Al massimo, potrà rallentare forse un po' l'avanzata delle forze russe. Ma di fatto, costringe la popolazione a un prezzo altissimo in termini di terreni agricoli contaminati sia dalle mine che dalle sostanze inquinanti che esse rilasciano esplodendo, sia in termini di vittime, odierne e future". Benché po-

trebbe trattarsi della tipologia che la Convenzione di Ottawa non descrive nei particolari tecnici, ma proprio per questo considerate proibite, "restano comunque pericolose per i cittadini, inoltre i sistemi di disattivazione non funzionano così come dichiarato dalle aziende. Come sappiamo riferisce l'esperto- le armi vengono testate in condizioni ottimali per ridurre al minimo il tasso di fallimento dichiarato, condizioni che non saranno mai quelle del campo di battaglia". Questa tipologia di mine è permessa dal II protocollo della Convenzione su alcune armi convenzionali (Ccw), uno strumento chiave del diritto internazionale umanitario che però è molto più permissivo rispetto la Convenzione di Ottawa, che nacque proprio dall'incapacità di questo percorso diplomatico di dare risposte adeguate e complete al disastro umanitario causato dalle mine antiuomo. Il responsabile denuncia poi che la tendenza odierna dei governi è quella di "stanziare miliardi in fondi per le armi prima, e le e bonifiche poi, rispetto agli 'spiccioli' destinati a rispondere alle crisi umanitarie innescate dalle guerre stesse: non c'è assolutamente proporzionalità tra le due dinamiche". Per questo, conclude Schiavello, "stiamo scrivendo al vicepremier e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani per chiedergli di attivare ogni meccanismo diplomatico per opporsi, senza ambiguità, all'uso delle mine antiuomo in Ucraina e a qualsiasi altra azione di indebolimento delle convenzioni internazionali". Un obbligo che dovrebbe ricadere "su ogni stato firmatario della Convenzione di Ottawa", conclude.

di Massimo Maria Amorosini

Taranto, Salone degli Specchi del Comune, 16 novembre, con l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente di ONA, importante assemblea pubblica sui temi ambientali. Presenti le autorità comunali e sanitarie, rappresentanti delle Forze Armate e delle assemblee parlamentari, compreso il Sen. Turco, già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei due Governi Conte.

Un incontro per analizzare le tragedie del passato e orientarsi con determinazione verso un futuro di speranza per la città di Taranto, ma anche per le vittime dell'amianto del resto d'Italia. L'Osservatorio Nazionale Amianto ha organizzato proprio nel capoluogo pugliese il convegno "Amianto, Taranto prigioniera: analisi, soluzioni sociali e giuridiche", che si è tenuto lo scorso 16 novembre.

L'Avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'associazione, ha presieduto la conferenza che ha visto la partecipazione di altrettanti relatori interessati in questa tematica. Taranto è solo una delle drammatiche realtà colpite da queste fibre killer, in passato come ad oggi. Anche regioni come Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna, infatti, sono nel mirino dell'epidemia di patologie asbesto correlate, considerando il fatto che i lavori di bonifica sono tutt'oggi in corso. La scelta della città di Taranto per lo svolgimento del convegno dell'Osservatorio Nazionale Amianto è stata dettata da una significativa concentrazione di casi di malattie asbesto correlate, spesso riconducibili alla storica presenza di grandi impianti come l'ex Ilva e l'Arsenale della Marina Militare. Secondo i dati forniti dal Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM), aggiornati al 2018, in Puglia si contano 1.302 casi di mesotelioma. Tuttavia, rilevazioni più recenti effettuate dall'ONA indicano che "sono stati registrati circa 400 nuovi casi (1.700 in totale), in netto crescente aumento".

Luigi Abbate, orfano di vittima dell'amianto

È intervenuto anche Luigi Abbate. Si tratta del suo primo intervento pubblico come Presidente del Consiglio Comunale di Taranto. Ha raccontato la storia del padre, Abbate Francesco, Primo Maresciallo della Marina Militare Italiana, deceduto dopo aver contratto asbestosi. Fu un motorista navale, una delle professioni

Amianto, Taranto prigioniera

Analisi, soluzioni sociali e giuridiche



più a rischio per esposizione ad amianto, come rivelano gli stessi dati epidemiologici. Proprio Luigi Abbate ha puntualizzato che tutti i poteri del Consiglio Comunale, a norma di legge, saranno azionati in base alle competenze dell'organo istituzionale territoriale per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Il Consiglio Comunale tutto, al di là dei diversi schieramenti politici, si pone a tutela della salute pubblica per incrementare le attività di bonifica dell'amianto. **Taranto emblema di una drammatica emergenza sociale e sanitaria**

Il capoluogo pugliese, così come altre zone d'Italia, è noto anche per l'epidemia di malattie asbesto correlate, che si sono sviluppate per via della tardiva bonifica dei luoghi contaminati da amianto, specialmente per la presenza delle basi arsenali della Marina Militare Italiana e del noto stabilimento industriale dell'Ilva, ex Italsider. A tal proposito si è espresso il Bruno Giordano, tra i relatori del convegno ONA che si è tenuto a Taranto. "C'è il piano organico di rimozione amianto (all'interno dell'Ilva, n.d.r.), viene aggiornato ogni sei mesi, e sono già stati rimossi materiali friabili pericolosi. Quelli più a vista. I materiali friabili ancora presenti sono invece confinati in impianti non oggetto di manutenzione. Sono chiusi. Non costituiscono pericolo. Lo rappresenterà dopo, quando si deciderà di demolire l'impianto", ha dichiarato il Coordinatore Tecnici Prevenzione SPESAL ASL Taranto. Tra le pa-

tologie più diffuse in cima alla lista troviamo il mesotelioma e il cancro del polmone, i quali indici di mortalità entro i primi cinque anni dalla diagnosi sono, rispettivamente, del 93% e dell'88%. A Taranto l'ONA stima prudenzialmente la presenza di circa 3.400 casi di cancro del polmone asbesto correlato. Nei quartieri più colpiti di Taranto, come Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo, il 68% dei casi diagnosticati interessa uomini, mentre il restante 32% riguarda donne. L'Avv. Ezio Bonanni ha inoltre evidenziato come Taranto risulti essere "l'epicentro ormai da decenni di una drammatica crisi sociale, sanitaria ed occupazionale, alimentata dal ricatto del falso dilemma morire di fame o morire di lavoro". La scelta di mantenere in funzione un sito industriale così dannoso per la salute pubblica ha messo in luce il fatto di come fosse stata privilegiata la produzione anziché la tutela dei cittadini. In questo modo, una situazione già compromessa dall'uso di amianto e di altri cancerogeni, in particolare nell'Arsenale della Marina Militare e nelle unità navali, è stata ulteriormente peggiorata. La città ha tentato di risollevarsi, contando sulla sola forza degli stessi cittadini. Grazie alla crescente consapevolezza della sua comunità e al lavoro congiunto di istituzioni, associazioni e cittadini determinati a costruire un futuro diverso, negli ultimi anni lo spirito di rinascita assunto dalla città di Taranto non è passato inosservato anche di fronte l'intera penisola.

Il convegno dell'Osservatorio Nazionale Amianto guarda verso un futuro migliore

Proprio per la sua rilevanza anche nel resto d'Italia, Taranto è stata scelta per dare vita all'ultimo convegno organizzato dall'Osservatorio Nazionale Amianto, dal titolo "Amianto, Taranto prigioniera: analisi, soluzioni sociali e giuridiche", che si è tenuto il 16 novembre 2024. Al fianco del Presidente dell'ONA APS, tanti i relatori che hanno partecipato all'evento offrendo il loro contributo attraverso il racconto della propria esperienza e della lotta contro questa fibra cancerogena. Fin dai primi momenti di apertura del convegno, l'Avv. Ezio Bonanni ha sottolineato quanto la situazione fosse estremamente grave nel territorio pugliese, con cluster circoscritti a specifiche aree, tra cui il Foggiano in maniera più limitata, la città di Bari per la presenza della Fibronit e, in misura maggiore, Taranto. Quest'ultima rappresenta il vero epicentro di un'emergenza sanitaria e sociale che coinvolge anche altre neoplasie asbesto correlate e patologie connesse all'esposizione ad altri cancerogeni. Non solo per la presenza di siti ben noti alla contaminazione di amianto, quanto piuttosto alla singolare situazione che si è presentata anche sulle stesse spiagge della località marittima, come evidenziato dal Prof. Massimo Moretti dell'Università degli Studi di Bari. Infatti, uno studio condotto sulla spiaggia di San Vito ha rinvenuto frammenti di cemento amianto sullo

stesso litorale. Una situazione che rappresenta un serio rischio per la salute pubblica e che necessita soluzioni concrete. "La città di Taranto è l'epicentro ormai da decenni di una drammatica crisi sociale, sanitaria ed occupazionale, alimentata dal ricatto del falso dilemma morire di fame o morire di lavoro. Secondo le rilevazioni del ReNaM, ferme al 2018, nella Regione Puglia si rilevano 1302 casi di mesotelioma e negli anni successivi, secondo la rilevazione dell'ONA, sono stati registrati circa 400 nuovi casi (1700 in totale) in netto crescente aumento". Infatti, ha affermato l'Avvocato Bonanni, si superano i circa 6500 decessi in tutta la Puglia dal 1993 ad oggi "il dato epidemiologico corrisponde a circa 3400 casi di cancro del polmone asbesto correlato con un indice di mortalità entro i 5 anni rispettivamente, del 93% per il mesotelioma e dell'88% per il cancro al polmone", ha così esordito l'Avv. Ezio Bonanni introducendo il tema. Alle parole dell'Avv. Ezio Bonanni hanno fatto eco quelle di Michele Conversano, Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL di Taranto. "Con l'amianto si faceva praticamente tutto. Era un materiale largamente presente. Funzionava. In Italia, un decreto del 1992 ha vietato dal 1994 la commercializzazione dell'amianto, quindi ha dato altri due anni per smaltire tutto ciò che c'era nei depositi. Ma un documento dell'Ilo, l'International Labour Organization, metteva in guardia già nel 1931 dicendo che si stavano trovando sempre più patologie tumorali legate all'uso e all'estrazione dell'amianto e s'invitavano gli Stati membri a fare qualcosa per evitare il fenomeno", con questa breve introduzione il direttore ASL ha sottolineato l'urgenza della tematica amianto, non solo a Taranto, ma anche nel resto d'Italia. Presenti al convegno il Comune di Taranto e ASL di Taranto con il Dipartimento di Prevenzione e con lo SPESAL, il servizio preposto alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Oltre agli interventi di Michele Conversano, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Taranto,

Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALL'AMIANTO

Bruno Giordano, Coordinatore Tecnici Prevenzione SPESAL ASL Taranto, e Massimo Moretti, Professore dell'Università degli Studi di Bari – Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali, è intervenuta nel corso della conferenza anche l'Avv. Stefania Fornaro, Assessore Ambiente e Salute Comune di Taranto. Quest'ultima ha dichiarato: "È cominciata la messa in sicurezza della falesia artificiale di Praia a Mare, dove abbiamo trovato amianto. Partire adesso le prime attività. Purtroppo, quando si tratta di fare un'azione di bonifica scontiamo tempi lunghi e la necessità di espletare diversi passaggi prima di cominciare i lavori. In questo caso, però, il sequestro è del 2020, per cui, tutto sommato, possiamo dire non aver aspettato moltissimo". Anche Paola Vegliantei, Presidente Accademia della Legalità, ha posto la problematica sociale dell'amianto riferita all'impatto che ha avuto sulla città di Taranto, di cui ha condizionato la vita di intere generazioni.

L'ennesimo appello al Premier Meloni: amianto nell'agenda di governo
È stata poi la volta del Sen. Mario Turco, il quale ha ringraziato l'ONA e l'Avv. Ezio Bonanni per l'impegno profuso in tutela dell'ambiente e della salute, e ha riepilogato le iniziative assunte dal Movimento 5 Stelle per la tutela della salute nei luoghi di lavoro. All'esito dell'intervento del Sen. Turco, ha ripreso la parola l'Avv. Ezio Bonanni, che ha ricordato il suo ruolo quale componente della Commissione Amianto del Ministero dell'Ambiente, nominato dall'allora Ministro Sergio Costa. Il presidente ONA ha sottolineato che l'amianto non sia più presente nell'agenda di governo, rivolgendo un appello al Premier Meloni perché possa intervenire sulla questione. Toccante e commosso, l'intervento di Carlo Calcagni, Colonnello Esercito Italiano e componente ONA, il quale ha ribadito il suo impegno per la tutela dei militari e anche

del personale civile delle Forze Armate rispetto al rischio amianto e uranio impoverito. È stata la volta anche di Gaetano Veneto, già Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Bari e componente ONA, il quale ha ribadito i valori costituzionali di tutela del lavoro, nel rispetto della salute, ritenendo necessario preservare un giusto equilibrio anche nell'uso di fondi pubblici tra Nord e Sud e richiamando le ultime pronunce della Corte Costituzionale.
Paola Santospirito e il suo impegno nell'ONA e nell'Osservatorio Vittime del Dovere
È intervenuta anche Paola Santospirito. Già nel corso dell'intervento del Sen. Turco, Paola, commissario incaricato dell'organizzazione dell'Osservatorio Vittime del Dovere presso Taranto ha chiesto le ragioni per le quali non sussiste una tutela delle mogli esposte all'amianto per avere lavato le tute, gli abiti da lavoro e le stesse uniformi dei

mariti. In sostanza, Paola Santospirito, in linea con quanto sostenuto anche dall'Avv. Ezio Bonanni ribadisce la necessità di una maggiore tutela di coloro che hanno subito esposizione domestica ad amianto. Paola Santospirito è poi intervenuta con una testimonianza toccante e ha reso pubblica la sua storia. Il marito Lgt. Mastrovito Leonardantonio, impegnato nella Marina Militare Italiana, si è ammalato di asbestosi. È stato riconosciuto vittima del dovere. In seguito, ha contratto anche un cancro, che è stato riconosciuto dal Consiglio di Stato di origine professionale. Paola, a suo tempo, si è ammalata prima di cancro e poi di asbestosi. Per queste patologie ha chiesto il riconoscimento dello status di vittima del dovere. Il Ministero della Difesa ha rigettato la richiesta. Quindi, l'azione giudiziaria per lo status di vittima del dovere non ha sortito effetto positivo e ora la causa è innanzi la Suprema Corte di Cassazione. A sostenere Paola è l'Avv. Ezio

Bonanni. Allo stesso tempo, è stata proposta l'azione di risarcimento del danno. Il Tribunale di Roma, competente territorialmente, ha nominato il CTU medico legale, il quale ha accertato il pieno nesso di causalità solo per la patologia di asbestosi, negando invece per il cancro del quale affetta. Il convegno ha costituito un'occasione significativa per analizzare le tragedie del passato, ma anche per porre le basi per un futuro migliore e ricco di nuove speranze. Solo attraverso azioni tangibili e un impegno collettivo sarà possibile restituire dignità a Taranto, trasformandola in un simbolo di resilienza, ricordata non solo per le sue ferite, ma anche per la sua straordinaria capacità di rialzarsi. L'ONA – APS continua la sua missione contro l'amianto e gli altri cancerogeni attraverso il supporto e l'assistenza nei confronti delle vittime e dei loro familiari. Il servizio di consulenza gratuita è disponibile al numero verde 800 034 294.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Nuova strage dell'Idf nel nord di Gaza, decine le vittime



Almeno 68 persone, la maggior parte donne e bambini, sono rimaste uccise e più di 100 ferite in un attacco aereo israeliano avvenuto all'alba nel nord di Gaza. Lo riferiscono Al Jazeera e l'agenzia di stampa palestinese Wafa. L'attacco ha distrutto un intero isolato residenziale, vicino all'ospedale Kamal Adwan a Beit Lahia in quello che la Wafa ha descritto come un "orribile

massacro". L'Idf ha poi emesso un avviso di evacuazione per le aree a est della città costiera libanese di Tiro in vista di attacchi aerei. Lo riferisce Times of Israel. Ai civili di Burj el-Shemali, al-Housh e Maashouq è stato chiesto di evacuare immediatamente e dirigersi a nord o verso il fiume Awali. "Le attività terroristiche di Hezbollah costringono l'Idf ad agire con forza contro di lui

Ong, è salita a 61 la conta dei morti del raid israeliano su Palmira (Siria)

È salito a 61 morti e 50 feriti il bilancio di un raid aereo attribuito a Israele condotto ieri su Palmira, in Siria. Lo ha riferito l'Osservatorio siriano per i diritti umani, ong con sede a Londra, mentre il governo di Damasco conferma 36 vittime. Secondo la ong, tra i morti ci sono 33 miliziani filoiraniani di nazionalità siriana e altri 22 stranieri, la maggior parte dei quali appartenenti alla milizia Harakat Hezbollah al Nujaba, 4 membri dell'Hezbollah libanese e due persone non identificate. Tra i feriti si contano almeno sette civili.



in queste aree, e noi non intendiamo farvi del male. Chiunque si trovi vicino a elementi, strutture o armi di Hezbollah sta mettendo in pericolo la propria vita", afferma il colonnello Avichay Adraee, portavoce in lingua araba dell'Idf. L'esercito israeliano ha anche lanciato un nuovo bombardamento sulla periferia di Beirut. Secondo l'agenzia libanese, l'esercito israeliano ha effettuato tre bombar-

damenti contro il quartiere di Haret Hreik, nei sobborghi della Dahye, un obiettivo frequente perché Israele sostiene essere una roccaforte di Hezbollah. Gli attacchi hanno provocato la distruzione di diversi edifici. Il portavoce in arabo dell'esercito israeliano, Avichay Adraee, in un messaggio su X aveva raccomandato ai residenti di Haret Hreik di allontanarsi dagli obiettivi.

La Russia, intanto, costruisce rifugi antiatomici e i paesi nordici si preparano

In Russia è iniziata la produzione di massa di piccoli rifugi nucleari mobili dopo che gli Stati Uniti hanno permesso all'Ucraina di utilizzare i suoi missili a lungo raggio contro il territorio russo, contro i quali Putin ha risposto ampliando le possibilità di difesa nucleare nel caso venga minacciata l'integrità della Federazione. Lo riporta il quotidiano argentino di Buenos Aires El Clarin. I rifugi nucleari mobili sono di responsabilità dell'Istituto panrusso di ricerca per la protezione civile e le emergenze e, secondo il media russo Meduza, che ne pubblicano anche le foto, "forniscono protezione alle persone contro una serie di minacce, compresi i disastri naturali e gli incidenti causati dall'uomo". Questi rifugi mobili non proteggono dall'immediato impatto nucleare, ma dalle successive conseguenze. Forniscono protezione fino a 48 ore contro le radiazioni luminose generate da un'esplosione nucleare e contro la contaminazione radioattiva, ma sono efficaci anche contro gli esplosivi e contro i frammenti di armi convenzionali, contro gli incendi o contro le sostanze chimiche pericolose. In ciascuno di questi rifugi possono essere ospitate 54 persone nella loro versione più semplice, ma possono essere ampliate fino ad avere una capacità di 150 persone. Tali rifugi filtrano e rigenerano l'aria e hanno riserve d'acqua. Un missile ATACMS, lanciato durante le manovre militari statunitensi. Foto: Tuttavia non serviranno contro un attacco diretto, quindi l'annuncio potrebbe anche essere un modo per mettere tensione in una popolazione che, in gran parte, non risente ancora degli effetti della guerra in Ucraina. Ma anche i paesi del nord Europa si preparano ad uno scenario di guerra. Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca ripetono le misure adottate durante la Guerra Fredda e che hanno abbandonato dopo la caduta del Muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Gli svedesi stanno ancora una volta distribuendo in tutte le case del paese - cosa che hanno fatto solo quattro volte durante la Guerra Fredda - manuali con le istruzioni su come proteggersi dallo scoppio del conflitto. Si tratta di un lungo elenco di consigli pratici, da quali alimenti è meglio fare scorta per mesi e persino anni, a come conservare l'acqua in bottiglia in buone condizioni per molte settimane. La Finlandia, uno dei paesi più preparati d'Europa, con una serie di grandi bunker in cui buona parte della popolazione potrebbe rifugiarsi in caso di attacco aereo e ampie strade in zone lontane dalle città nel caso venissero distrutte le piste di atterraggio degli aerei da combattimento. L'iniziativa è stata, ha lanciato un sito web che centralizza avvisi e consigli in caso di guerra o di altro tipo di crisi grave. I norvegesi hanno ricevuto all'inizio di novembre un piccolo documento che spiega tutto quello che devono avere di riserva in casa, dalle candele a una serie di farmaci essenziali. I danesi ricevono spiegazioni su come comportarsi e come sopportare giorni senza elettricità né acqua potabile. Le guide che ricevono i cittadini di questi paesi non sono solo dedicate a prepararli per uno scenario di guerra, ma anche per catastrofi naturali come incendi o pandemie. Ma il segnale di preoccupazione per un conflitto, e anche nucleare, è che tra le raccomandazioni, in quasi tutte compare la necessità di fornire compresse di iodio, che vengono utilizzate in modo che nei primi giorni dopo un'esplosione nucleare le radiazioni non influenzano la tiroide e causano il cancro. In Belgio sono liberamente disponibili e gratuiti nelle farmacie per tutta la popolazione, ma per paura di un incidente nucleare in uno dei sette reattori atomici del Paese perché da un decennio ce n'è sempre uno in riparazione. I giornali ricordano inoltre alla popolazione, come fa lo svedese, che i cittadini non devono solo proteggere se stessi, ma anche prepararsi a combattere per il proprio Paese, poiché il loro dovere è "contribuire alla difesa dell'indipendenza della Svezia e della nostra democrazia".

L.G.



Musk e Ramaswamy chiederanno licenziamenti federali di massa

di Balthazar

Gli imprenditori tecnologici Elon Musk e Vivek Ramaswamy hanno dichiarato mercoledì che il loro nuovissimo "comitato per l'efficienza del Governo" individuerà "migliaia" di regolamenti che il presidente eletto Trump dovrà eliminare, il che, a loro avviso, giustificherà "riduzioni di massa del personale" in tutto il governo. La coppia, nominata copresidente del panel la scorsa settimana, ha esposto i propri piani per il "Dipartimento per l'efficienza del governo" (DOGE) in un articolo sul Wall Street Journal. "Noi due consiglieremo tre tipi principali di riforma: rescissioni normative, riduzioni amministrative e risparmi sui costi", hanno scritto. "Ci concentreremo in particolare sulla guida del cambiamento attraverso azioni esecutive basate sulla legislazione esistente piuttosto che approvando nuove leggi". "Una drastica riduzione delle normative federali fornisce una solida logica industriale per riduzioni di massa del personale in tutta la burocrazia federale", hanno scritto i due, aggiungendo "Non solo sono necessari meno dipendenti per far rispettare meno regolamenti, ma l'agenzia ne produrrà meno una volta che il suo ambito di autorità sarà opportunamente limitato". Musk e Ramaswamy hanno affrontato in via preventiva le discussioni sulle tutele del servizio civile che potrebbero potenzialmente impedire a Trump di licenziare i dipendenti federali. Ma affermano che "lo scopo di queste protezioni è di proteggere i dipendenti da ritorsioni politiche, ma lo statuto consente 'riduzioni di personale' che non prendono di mira dipendenti specifici. Lo statuto autorizza inoltre il presidente a 'prescrivere regole che governino il servizio competitivo'. Tale potere è ampio". Quindi "Con questa autorità, Mr. Trump può attuare qualsiasi numero di 'regole che governano il servizio competitivo' che limiterebbero la crescita eccessiva dell'amministrazione, dai licen-



ziamenti su larga scala al trasferimento delle agenzie federali fuori dall'area di Washington" hanno concluso. Secondo l'agenzia di stampa Reuters i dipendenti pubblici si stanno già mobilitando per fronteggiare potenziali tagli di massa, assumendo avvocati e preparando campagne pubbliche, nella speranza anche che il Congresso intervenga. Il nuovo Doge spera inoltre di prendere di mira i finanziamenti federali "non autorizzati", che potrebbero avere ripercussioni su tutto, dall'assistenza sanitaria dei veterani, sulla cura della dipendenza da oppioidi, fino alla NASA, come riporta il Washington Post. Alcuni commentatori di area Democratica ritengono che l'articolo apparentemente cerca di rispondere allo scetticismo diffuso sulla capacità del panel di Musk e Ramaswamy di attuare il cambiamento. Poiché in quanto commissione esterna al Governo, avrebbe solo una funzione consultiva, il che significa che potrebbe incontrare numerosi ostacoli all'interno del potere esecutivo e del Congresso. Sarà uno "shock" contro la burocrazia, ha sostenuto Trump, mentre Musk ha utilizzato il suo social per assicurare che tutte le azioni del dipartimento saranno online in modo da garantire "la massima trasparenza". Allo stesso tempo ha promesso ai cittadini americani di voler stilare una classifica "per la spesa più follemente stupida dei vostri soldi delle tasse". Ma è al core business di Musk che guardano tutti gli osservatori.

Gli esperti suggeriscono che il suo legame profondo con la Casa Bianca, unito ai contributi milionari alla campagna di Trump, faccia parte di una strategia più ampia per assicurarsi influenza sulle agenzie regolatorie che supervisionano le sue aziende. In un articolo del 20 ottobre, il New York Time metteva in guardia dal fatto che "l'uomo più ricco" del mondo avrebbe avuto "il potere di regolamentare gli enti regolatori che hanno influenza sulle sue aziende, il che equivale a un potenziale enorme conflitto di interessi". Anche secondo il Guardian, che in polemica con Musk ha annunciato che non pubblicherà più contenuti su X, ricoprire un incarico - anche se non governativo - potrebbe giovare al valore di mercato delle sue aziende e alle sue attività preferite come l'intelligenza artificiale e la criptovalute. Il giornale britannico spiega che solo l'anno scorso, le aziende di Musk hanno ricevuto quasi tre miliardi di dollari grazie a quasi 100 contratti stipulati con 17 agenzie federali e che potrebbero aumentare. Musk si in ogni caso si scontrerà propri con gli enti regolatori federali che sarebbe invece lui a regolare. Come scrive Business Standard, le sue aziende sono attualmente invischiate in almeno 20 inchieste, che vanno dai timori sulla sicurezza relative ai veicoli Tesla all'impatto ambientale dei lanci di razzi di SpaceX. Per i critici più accaniti lo scontro con il magnate mette in gioco i principi della democrazia americana.

Roma & Regione Lazio

ROMA CAPITALE PRESENTA I DATI DELL'OSSERVATORIO STEP

“Le parole giuste”. Cambiare il racconto per combattere la violenza di genere

È in corso in Sala Gonzaga l'evento dedicato alla presentazione dei primi risultati dell'Osservatorio STEP – Le Parole Giuste, promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive e Pari Opportunità di Roma Capitale. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Differenza Donna, La Sapienza Università di Roma e l'Ordine dei Giornalisti del Lazio, punta a evidenziare come il linguaggio della stampa possa influenzare la percezione della violenza di genere e contribuire a un cambiamento culturale.

L'osservatorio ha analizzato le pagine di Roma della carta stampata evidenziando alcune criticità nella narrazione della violenza sulle donne:

- La violenza domestica, che rappresenta il 50% dei reati segnalati, è affrontata solo nel 23% degli articoli.
- Gli aggressori sono spesso invisibili: nel 67% degli articoli analizzati, il focus si sposta sulla vittima e non su chi commette il reato.
- La narrazione è concentrata su femminicidi e violenze sessuali, pur rappresentando una minima parte dei casi reali.
- Solo pochi articoli descrivono la violenza come un fenomeno sistemico legato alle disuguaglianze di genere.

“Le parole creano il mondo in cui viviamo”

“Questi dati dimostrano che non possiamo più ignorare l'impatto delle narrazioni mediatiche sulla percezione della violenza di genere. Il linguaggio non è mai neutrale: può perpetuare stereotipi o creare consapevolezza. È tempo di cambiare il racconto, responsabilizzando gli aggressori e raccontando le vittime con dignità e rispetto,” ha dichiarato l'Assessora Monica Lucarelli. “Come amministrazione, non ci limitiamo alla denuncia, ma agiamo costruendo un sistema che coinvolge imprese, scuole, associazioni e stampa per affrontare il problema da ogni angolazione. Il prossimo passo sarà presentare i risultati finali dell'Osservatorio il 25 novembre 2025, in occasione della



Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.”

Azioni concrete verso il cambiamento

Durante l'evento, sono state presentate le principali azioni intraprese:

- Con le imprese: Aziende come McDonald's, COOP e Pandora Lab hanno già aderito a politiche aziendali contro la violenza, dimostrando come il mondo del lavoro possa fare la differenza.
- Con le scuole: Il progetto A scuola di parità educa le nuove generazioni al rispetto e all'uguaglianza di genere, offrendo strumenti per riconoscere e superare gli stereotipi.
- Con la stampa: Lavoriamo con i giornalisti per costruire una narrazione etica, capace di sensibilizzare e responsabilizzare l'opinione pubblica.
- Con le cittadine e i cittadini con la campagna #NessunaScusa.

Per spezzare il silenzio sulla violenza di genere e combattere ogni forma di giustificazione.

Con #NessunaScusa, il nostro obiettivo è chiaro: sensibilizzare, educare e agire per creare una società in cui ogni donna possa vivere con fiducia, sentirsi valorizzata e, soprattutto, essere libera.

Un ringraziamento speciale

“Grazie alla professoressa Flaminia Saccà e a La Sapienza Università di Roma, a Differenza Donna e all'Ordine dei Giornalisti per il loro contributo prezioso. È solo attraverso collaborazioni come queste che possiamo cambiare davvero il racconto e, con esso, la cultura,” ha concluso Lucarelli. Roma Capitale guarda al 25 novembre con l'impegno di trasformare dati e parole in azioni concrete per costruire una società più giusta e inclusiva e nel 2025 promuoverà altri corsi di formazione per i giornalisti.

Generazione Roma, parte la campagna informativa



Generazione Roma è la campagna informativa sulla condizione giovanile, promossa dall'Ufficio di scopo Politiche Giovanili di Roma Capitale.

È destinata a tutti i giovani residenti o domiciliati per motivi di studio e lavoro sul territorio romano, che saranno invitati ad offrire il proprio contributo rispondendo a domande relative ad aspetti connessi alla sfera sociale e lavorativa. Obiettivo di "Generazione Roma" è comprendere come si sentono i giovani che vivono nella nostra città per studiare azioni mirate a migliorare il loro benessere.

I dati dell'indagine sono raccolti in forma anonima.

"Obiettivo di 'Generazione Roma' - dichiara Lorenzo Marinone, consigliere capitolino e incaricato del Sindaco per le Politiche giovanili - è comprendere opinioni ed esperienze dei giovani che vivono nella nostra città per studiare azioni mirate a migliorare il loro benessere. Dopo la prima edizione, che ci ha permesso di raccogliere indicazioni molto preziose su aspettative e desideri dei più giovani, come la richiesta di più spazi dedicati a cultura e tempo libero, con questo nuovo questionario cerchiamo di esplorare in profondità altri aspetti, come quelli legati ai percorsi di istruzione e realizzazione personale, al lavoro e alle aspirazioni professionali, all'uso dei social e alla percezione dei rischi collegati. Insomma, un'indagine a 360 gradi sui temi più importanti della condizione giovanile, compresi quelli del benessere psicologico, per mettere in campo azioni e strumenti più adeguati alle necessità".

Tobia Zevi: “A Villa Sciarra partnership pubblico-privata per valorizzare patrimonio”

“Il bando per la Casa del Vignarolo è un passo fondamentale per dare nuova vita a un immobile prezioso nel cuore di Villa Sciarra, area verde che abbiamo acquisito al Patrimonio di Roma Capitale dall'Agenzia del Demanio, dopo un iter lungo e impegnativo. Questo avviso, che ricorre allo strumento del project financing, rappresenta un esempio virtuoso di partenariato pubblico-privato. Siamo di fronte



a una grande opportunità perché rilanciamo un immobile iconico, in uno spazio verde importante per i cittadini e per la storia della Capitale, e lo facciamo impostando un modello sostenibile e condiviso di valorizzazione del patrimonio pubblico. Grazie, quindi, alla collega Assessora Sabrina Alfonsi per il gran lavoro svolto: il recupero di Villa Sciarra, delle ville storiche e dei parchi di Roma è un impegno

congiunto che vogliamo portare avanti con sinergia e lungimiranza.” La dichiarazione dell'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale, Tobia Zevi, sull'avvio del bando pubblico da parte del Dipartimento di Tutela Ambientale per la riqualificazione e la gestione della Casa del Vignarolo, situata all'interno del parco storico di Villa Sciarra.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it